



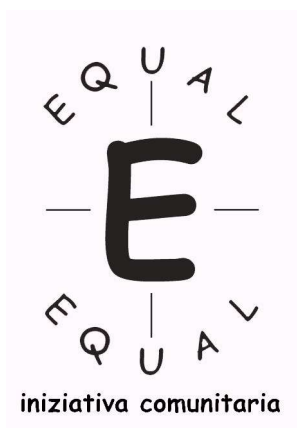
*Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale*

UFFICIO CENTRALE O.F.P.L.

Iniziativa Comunitaria

EQUAL

Allegati



INDICE ALLEGATI

ALLEGATO 1 - TABELLE STATISTICHE.....	4
ALLEGATO 2 - SCHEDE REGIONALI.....	21
1.Regione ABRUZZO.....	22
2.Regione BASILICATA.....	26
3.Provincia Autonoma di BOLZANO.....	29
4.Regione CALABRIA.....	31
5.Regione CAMPANIA.....	36
6.Regione EMILIA ROMAGNA.....	42
7.Regione FRIULI VENEZIA GIULIA.....	46
8.Regione LAZIO.....	51
9.Regione LIGURIA.....	57
10.Regione LOMBARDIA.....	62
11.Regione MARCHE.....	67
12.Regione MOLISE.....	71
13.Regione PIEMONTE.....	73
14.Regione PUGLIA.....	77
15.Regione SARDEGNA.....	83
16.Regione SICILIA.....	87
17.Regione TOSCANA.....	92
18.Provincia Autonoma di TRENTO.....	97
19.Regione UMBRIA.....	99
20.Regione VALLE D’AOSTA.....	102
21.Regione VENETO.....	105
ALLEGATO 3 - DATA TO BE COLLECTED FOR THE EQUAL COMMON DATABASE (ECDB)...	

Allegato 1 - **Tabelle statistiche**

Tabella 1: Tassi di inoccupazione (a) per classe di età, ripartizione geografica, titolo di studio, sesso e condizione. Anno 1999 (per 100 persone)

CONDIZIONE	CLASSE DI ETÀ' (anni)										Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	
	SESSO										
	Maschi										
Disoccupati	7,0	16,1	12,2	7,7	5,1	4,0	3,3	3,0	2,6	1,3	6,5
Inattivi disponibili al lavoro	14,2	12,3	7,7	3,2	1,9	1,7	1,9	2,6	3,8	3,8	5,2
Inattivi non disponibili al lavoro	66,3	28,9	12,4	3,0	1,9	2,3	4,2	16,1	41,8	64,9	21,6
Totale inoccupati	87,6	57,3	32,2	13,9	8,9	8,0	9,4	21,6	48,3	70,0	33,3
	Femmine										
Disoccupati	7,0	17,3	13,8	10,0	7,5	5,5	3,8	2,4	1,3	0,3	7,2
Inattivi disponibili al lavoro	15,4	18,4	15,0	13,5	12,8	11,3	9,9	8,2	5,8	3,1	11,5
Inattivi non disponibili al lavoro	70,0	32,1	23,7	23,1	25,2	28,5	37,5	51,8	70,6	89,1	43,0
Totale inoccupati	92,3	67,8	52,6	46,7	45,6	45,4	51,2	62,4	77,8	92,5	61,7
	Totale										
Disoccupati	7,0	16,7	13,0	8,9	6,3	4,8	3,6	2,7	2,0	0,8	6,9
Inattivi disponibili al lavoro	14,8	15,3	11,3	8,3	7,3	6,5	5,9	5,4	4,8	3,4	8,4
Inattivi non disponibili al lavoro	68,1	30,5	18,0	12,9	13,5	15,4	20,9	34,1	56,6	77,5	32,3
Totale inoccupati	89,9	62,5	42,3	30,1	27,1	26,6	30,4	42,2	63,4	81,7	47,5
	TITOLO DI STUDIO										
	Titolo universitario										
Disoccupati	-	18,5	21,2	10,5	3,7	2,0	1,2	0,6	0,7	0,2	6,2
Inattivi disponibili al lavoro	-	12,4	10,1	5,0	3,3	2,2	1,5	1,5	2,3	2,6	4,0
Inattivi non disponibili al lavoro	-	17,1	10,7	4,6	3,5	3,5	5,2	11,1	27,8	48,5	9,9
Totale inoccupati	-	48,0	42,0	20,0	10,6	7,7	7,8	13,1	30,8	51,3	20,1
	Diploma di maturità										
Disoccupati	15,0	15,0	12,3	7,9	5,3	3,4	1,9	1,6	1,3	0,6	8,3
Inattivi disponibili al lavoro	22,0	17,7	12,8	6,9	5,3	4,3	3,7	2,8	3,6	3,9	9,5
Inattivi non disponibili al lavoro	53,5	39,4	20,2	10,0	8,4	9,0	11,6	20,0	42,1	66,7	23,0
Totale inoccupati	90,4	72,1	45,3	24,7	19,0	16,7	17,3	24,4	47,0	71,2	40,8
	Diploma di qualifica professionale										
Disoccupati	18,6	16,4	9,0	6,9	5,0	3,8	2,2	1,6	1,0	0,3	6,7
Inattivi disponibili al lavoro	14,8	8,3	6,8	6,8	6,5	6,3	5,8	5,5	5,7	4,3	6,8
Inattivi non disponibili al lavoro	31,9	11,3	8,1	9,1	10,4	10,9	17,3	29,1	57,1	72,1	17,3
Totale inoccupati	65,3	36,1	23,9	22,9	21,9	20,9	25,3	36,2	63,7	76,7	30,8
	Licenza media										
Disoccupati	5,5	19,6	12,6	9,5	7,7	6,1	4,7	3,3	2,2	0,9	6,3
Inattivi disponibili al lavoro	13,8	12,8	10,9	10,2	9,5	8,6	7,6	6,6	5,2	3,4	8,5
Inattivi non disponibili al lavoro	71,4	19,8	19,3	17,4	19,0	21,8	27,5	40,9	61,5	80,4	41,1
Totale inoccupati	90,7	52,2	42,9	37,1	36,1	36,5	39,8	50,8	69,0	84,6	56,0
	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA										
	Nord-ovest										
Disoccupati	5,2	10,0	6,5	4,6	3,6	2,7	2,4	1,7	1,4	0,4	3,8
Inattivi disponibili al lavoro	12,9	10,4	5,6	4,4	4,2	5,1	5,6	5,0	4,8	4,0	5,9
Inattivi non disponibili al lavoro	67,0	27,6	13,7	9,2	10,4	12,1	18,3	35,9	62,4	80,7	31,1
Totale inoccupati	85,0	48,0	25,8	18,2	18,1	19,8	26,3	42,6	68,7	85,2	40,8
	Nord-est										
Disoccupati	4,0	6,4	5,9	3,7	2,8	2,6	1,8	1,2	0,9	0,4	3,0
Inattivi disponibili al lavoro	12,5	7,2	4,7	3,8	4,2	4,0	3,8	4,4	4,9	3,5	5,0
Inattivi non disponibili al lavoro	66,3	27,8	13,7	8,9	9,4	11,8	19,7	34,7	58,7	79,1	30,0
Totale inoccupati	82,7	41,4	24,3	16,5	16,4	18,3	25,3	40,3	64,5	82,9	38,0
	Centro										
Disoccupati	4,4	14,8	12,3	7,6	4,8	4,2	2,4	2,1	1,6	0,6	5,6
Inattivi disponibili al lavoro	12,3	15,8	11,5	8,2	6,8	5,7	5,3	5,1	4,8	3,1	7,8
Inattivi non disponibili al lavoro	74,8	32,8	18,7	11,9	12,6	13,0	17,8	30,8	53,0	75,8	31,6
Totale inoccupati	91,5	63,4	42,5	27,7	24,2	22,9	25,5	38,1	59,4	79,5	45,0
	Mezzogiorno										
Disoccupati	9,9	25,5	21,5	15,7	11,1	7,8	6,1	4,7	3,4	1,5	11,7
Inattivi disponibili al lavoro	17,4	21,2	18,5	13,8	11,7	9,4	7,8	6,6	4,8	3,0	12,2
Inattivi non disponibili al lavoro	66,8	32,3	22,9	18,6	18,5	21,1	25,4	34,3	52,1	74,9	34,8
Totale inoccupati	94,0	79,0	63,0	48,2	41,4	38,3	39,2	45,5	60,4	79,4	58,8

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

(a) Inoccupati per 100 persone.

Tabella 2: Classificazione e caratteristiche (a) delle famiglie povere per gruppi omogenei. Anno 1998 (per 100 famiglie del gruppo)

FAMIGLIE DI PENSIONATI (39,7%) (b)		PENSIONATI PIU' ANZIANI (13,7%) (b)		COPPIE MONOREDDITO CON DUE FIGLI MINORI (14,5%) (b)		COPPIE MONOREDDITO CON UN FIGLIO MINORE (8,7%) (b)	
P.R. ritirata dal lavoro	75,4	P.R. ritirata dal lavoro	75,3	P.R. operaio o intermedio	38,9	P.R. operaio o intermedio	46,8
Fonte di reddito unica da pensione	68,1	Fonte di reddito unica da pensione	67,1	Fonte di reddito unica da lavoro	82,5	Fonte di reddito unica da lavoro	88,5
Titolo di studio della P.R.: senza titolo/licenza elementare	83,8	Titolo di studio della P.R.: senza titolo/licenza elementare	80,5	Titolo di studio della P.R.: medio-inferiore	52,0	Titolo di studio della P.R.: medio-inferiore	52,8
Due componenti	42,6	Un componente	29,9	Due figli minori	75,5	Tre componenti	74,2
Coppia con P.R. di età superiore a 64 anni, ritirata dal lavoro	25,4	Nessun figlio minore	66,3	Coppia con un solo genitore occupato e due figli non occupati	78,4	Un figlio minore	64,7
P.R. maschio tra 61 e 74 anni	32,5	P.R. maschio di età superiore a 74 anni	20,0	P.R. maschio di età inferiore a 40 anni	45,4	Coppia con un solo genitore occupato e un figlio non occupato	70,3
Distanza dalla linea di povertà superiore al 30%	32,5	P.R. femmina di età superiore a 74 anni	17,3	Distanza dalla linea di povertà tra il 10% e il 200%	20,7	P.R. maschio tra 41 e 60 anni	48,7
Nord-est	18,6	Distanza dalla linea di povertà tra il 20% e il 30%	100,0	Mezzogiorno	78,7	P.R. maschio di età inferiore a 40 anni	38,7
		Percentuale di percettori di reddito superiore al 75%	55,1	Percentuale di percettori di reddito tra il 20% ed il 25%	89,4	Percentuale di percettori di reddito tra il 26% ed il 50%	87,4
		Percentuale di spesa per trasporti e comunicazione inferiore al 10%	63,1	Percentuale di disoccupazione tra l'1% e il 30%	28,5	Tra il 50% ed il 70% di componenti occupati	95,9
APPENA POVERI (9,7%) (b)		FAMIGLIE NUMEROSE DEL MEZZOGIORNO (10,5%) (b)		FAMIGLIE DI ADULTI DISOCCUPATI DEL MEZZOGIORNO (14,5%) (b)			
P.R. operaio o intermedio	40,0	P.R. operaio o intermedio	27,6	P.R. disoccupato o in cerca di occupazione	75,3		
P.R. lavoratore in proprio	25,9	Fonte di reddito unica da lavoro	59,2	Fonte di reddito nessuna	24,6		
Fonte di reddito unica da lavoro	81,6	Cinque o più componenti	67,1	Fonte di reddito altra	14,2		
Titolo di studio della P.R.: medio-inferiore	20,4	Tre o più figli minori	59,2	Genitori in altra condizione e figlio non occupato	20,4		
Coppia di occupati con due figli	26,9	P.R. maschio tra 41 e 60 anni	39,2	Coppia con P.R. di età inferiore a 65 anni in altra condizione e coniuge non occupato	11,7		
P.R. maschio di età inferiore a 40 anni	39,9	Distanza dalla linea di povertà superiore al 30%	33,6	Monogenitore in altra condizione con percentuale di figli occupati inferiore al 25%	11,7		
Percentuale di percettori di reddito tra il 26% ed il 50%	48,0	Mezzogiorno	85,1	P.R. femmina tra 41 e 60 anni	14,0		
Percentuale di percettori di reddito tra il 51% ed il 75%	24,9	Percentuale di percettori di reddito inferiore al 20%	77,7	Mezzogiorno	82,2		
Oltre il 75% di componenti occupati	99,0	Percentuale di disoccupazione tra l'1% e il 30%	18,9	Percentuale di percettori di reddito inferiore al 20%	47,5		
Nessun componente disoccupato	87,6	Un solo genitore occupato e percentuale di occupazione dei figli inferiore al 25%	48,1	Oltre il 50% di componenti disoccupati	100,0		
				Percentuale di componenti occupati inferiore al 25%	86,6		

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) P.R.: persona di riferimento della famiglia.

(b) Percentuale sul totale delle famiglie povere.

Tabella 3: Persone uscite dalla famiglia di origine cui è capitato di trovarsi in gravi difficoltà economiche per motivo, esito, classe di età e sesso. Anno 1998

SESSO	HA AVUTO DIFFICOLTA' ECONOMICHE		MOTIVI DELLE DIFFICOLTA'															
	CLASSE DI ETA'	Sì, una volta	Sì, più di una volta	Periodo di disoccupazione	Reddito insufficiente	Malattia sua o di un familiare	Decesso di un familiare	Sfratto	Acquisto o edificazione casa	Avvio attività lavorativa	Fallimento impresa familiare	Indebitamento impresa familiare	Altro indebitamento	Interessi troppo alti	Separazione/divorzio	Altro		
DIFFICOLTA' ECONOMICHE RISOLTE (a)																		
MASCHI																		
Fino a 34 anni	55,2	44,8	41,1	43,0	4,2	2,6	1,7	11,8	12,5	2,9	2,4	3,8	2,6	2,2	2,2	6,2		
35-44 anni	54,6	45,4	35,0	36,6	8,0	3,5	3,7	24,3	13,3	2,2	3,7	4,0	2,6	2,1	5,6			
45-54 anni	53,6	46,4	28,1	34,8	10,1	5,0	2,5	31,7	9,2	2,7	3,5	2,4	2,7	2,8	5,8			
55-64 anni	47,3	52,7	24,9	37,6	18,6	4,7	2,7	25,7	11,4	1,8	3,5	1,7	3,1	1,6	5,0			
65 e più	42,3	57,7	28,7	48,9	15,8	8,3	2,7	19,2	8,4	2,3	2,7	1,4	1,9	0,1	8,3			
Totale	49,2	50,8	30,0	40,8	12,7	5,5	2,8	23,4	10,5	2,3	3,2	2,4	2,5	1,6	6,4			
FEMMINE																		
Fino a 34 anni	56,5	43,5	30,9	48,4	5,7	3,8	2,5	13,5	9,6	2,4	1,8	3,9	1,8	4,4	8,8			
35-44 anni	63,8	36,2	22,0	37,4	8,4	4,0	3,5	27,5	7,3	2,7	2,0	3,8	2,3	5,9	7,7			
45-54 anni	51,8	48,2	15,7	39,4	16,9	10,0	2,3	34,9	8,5	2,1	2,7	2,0	1,9	5,6	4,4			
55-64 anni	49,5	50,5	19,7	42,4	22,0	10,9	2,2	24,2	6,7	3,2	1,6	1,9	1,8	2,8	7,0			
65 e più	42,8	57,2	20,5	50,8	21,1	21,6	2,5	12,7	4,9	1,8	1,6	1,2	0,9	2,5	8,7			
Totale	50,8	49,2	20,9	44,6	16,7	12,5	2,6	21,5	6,8	2,3	1,9	2,2	1,6	3,9	7,4			
TOTALE																		
Fino a 34 anni	56,0	44,0	34,9	46,3	5,1	3,3	2,2	12,8	10,7	2,6	2,0	3,9	2,1	3,5	7,8			
35-44 anni	59,2	40,8	28,4	37,0	8,2	3,7	3,6	25,9	10,3	2,5	2,8	3,9	2,4	4,0	6,6			
45-54 anni	52,7	47,3	21,7	37,1	13,6	7,6	2,4	33,3	8,9	2,4	3,1	2,2	2,3	4,2	5,1			
55-64 anni	48,5	51,5	22,1	40,2	20,4	8,0	2,4	24,9	8,9	2,5	2,5	1,8	2,4	2,2	6,1			
65 e più	42,6	57,4	24,0	50,0	18,8	15,9	2,6	15,5	6,4	2,0	2,1	1,3	1,3	1,5	8,5			
Totale	50,0	50,0	25,0	42,8	14,9	9,3	2,7	22,4	8,5	2,3	2,5	2,3	2,0	2,8	7,0			
MASCHI																		
Fino a 34 anni	33,8	66,2	45,1	53,4	6,3	4,1	2,9	17,4	7,1	1,7	2,2	8,3	1,3	1,6	8,8			
35-44 anni	28,1	71,9	37,9	49,5	8,3	5,1	2,2	28,6	13,5	1,8	5,7	1,5	6,4	3,7	4,7			
45-54 anni	27,5	72,5	38,0	50,0	14,8	5,4	2,8	24,3	12,3	3,6	7,1	1,7	9,4	4,6	2,6			
55-64 anni	21,3	78,7	30,1	49,0	26,8	10,8	3,3	19,1	6,9	8,8	4,8	3,1	6,1	1,3	6,5			
65 e più	16,2	83,8	20,3	61,3	40,4	13,9	3,4	8,4	0,8	7,2	3,2	2,4	2,8	2,5	3,7			
Totale	26,1	73,9	35,5	51,6	17,0	7,2	2,8	21,2	9,2	4,2	4,9	3,2	5,6	2,9	5,2			
FEMMINE																		
Fino a 34 anni	33,4	66,6	32,1	54,2	7,5	5,1	1,5	20,4	8,3	2,8	2,6	2,8	1,4	5,6	8,3			
35-44 anni	30,8	69,2	23,2	50,3	11,5	5,4	2,2	25,5	9,7	3,8	7,1	1,5	6,9	8,4	2,9			
45-54 anni	28,8	71,2	23,0	52,7	19,0	11,2	4,2	21,4	7,8	4,9	5,8	4,3	6,6	15,2	4,5			
55-64 anni	20,6	79,4	17,4	56,6	27,2	18,3	2,4	13,4	4,0	4,1	2,7	1,7	4,4	6,2	4,8			
65 e più	15,0	85,0	9,9	72,2	41,5	34,0	1,5	7,5	-	3,8	1,6	2,0	-	7,3	3,0			
Totale	27,0	73,0	22,3	56,1	19,2	13,0	2,4	18,8	6,6	3,8	4,2	2,5	4,1	8,7	4,8			
TOTALE																		
Fino a 34 anni	33,6	66,4	37,3	53,9	7,0	4,7	2,1	19,2	7,8	2,3	2,5	5,0	1,3	4,0	8,5			
35-44 anni	29,4	70,6	30,4	49,9	9,9	5,2	2,2	27,0	11,6	2,8	6,4	1,5	6,6	6,1	3,8			
45-54 anni	28,2	71,8	30,0	51,4	17,1	8,5	3,6	22,7	9,9	4,3	6,4	3,1	7,9	10,2	3,6			
55-64 anni	21,0	79,0	24,3	52,5	27,0	14,2	2,9	16,5	5,5	6,7	3,8	2,4	5,3	3,5	5,7			
65 e più	15,5	84,5	14,1	67,8	41,1	26,0	2,2	7,9	0,3	5,1	2,2	2,2	1,1	5,4	3,3			
Totale	26,6	73,4	28,4	54,1	18,2	10,3	2,6	19,9	7,8	4,0	4,5	2,8	4,8	6,0	5,0			

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

(a) Per 100 persone con gravi difficoltà economiche risolte.

(b) Per 100 persone con gravi difficoltà economiche non risolte.

Tabella 4: Detenuti presenti per regione, 1998-1999

Regioni	1998	1999
Abruzzo	1437	1551
Basilicata	435	582
Calabria	2051	1862
Campania	6221	6243
Emilia Romagna	2835	3162
Friuli Venezia Giulia	668	721
Lazio	4841	5136
Liguria	1635	1671
Lombardia	6621	7015
Marche	761	847
Molise	325	351
Piemonte	4076	4187
Puglia	3474	3384
Sardegna	1862	1501
Sicilia	5868	5950
Toscana	3743	3691
Trentino Alto Adige	293	369
Umbria	898	884
Valle d'Aosta	166	231
Veneto	2068	2266
Totale Italia	50278	51604

Fonte: Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Tabella 5: Distribuzione regionale del numero di soggetti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative - Raffronto 1997-1998

Regione	1997	1998
Abruzzo	465	451
Basilicata	138	129
Calabria	560	436
Campania	721	802
Emilia Romagna	3046	2683
Friuli Venezia Giulia	224	195
Lazio	2290	2762
Liguria	538	468
Lombardia	4071	3567
Marche	786	834
Molise	72	83
Piemonte	2022	1910
Prov. aut. Bolzano	52	43

Prov. aut. Trento	350	266
Puglia	1448	1394
Sardegna	684	485
Sicilia	662	519
Toscana	1616	1496
Umbria	678	583
Valle d'Aosta	31	24
Veneto	1722	1362
ITALIA	22176	20492

Fonte: Ministero dell'Interno

**Tabella 6: Presenza degli stranieri in Italia con permesso di soggiorno
Distribuzione regionale (anni 1997-1998)**

Regioni	Extracomunitari	
	1997	1998
Abruzzo	15310	13582
Basilicata	2440	2114
Calabria	18529	12092
Campania	61744	47931
Emilia Romagna	82671	74486
Friuli Venezia Giulia	31695	28784
Lazio	196026	165167
Liguria	24840	23316
Lombardia	215174	191088
Marche	22977	21389
Molise	1543	1390
Piemonte	71518	62059
Puglia	29829	28632
Sardegna	9514	8149
Sicilia	65700	43341
Toscana	80751	49807
Trentino Alto Adige	29012	17275
Umbria	20246	17392
Valle d'Aosta	2458	1758
Veneto	90619	81664
Totale Italia	1072596	891416

Fonte: Ministero dell'Interno

Tabella 7: Persone invalide per tipo di invalidità, regione di residenza, Anno 1994 (quozienti per 1000 persone)

Regioni	Tipo di invalidità						
	Cecità	Sordomutismo	Sordità	Insufficienza mentale	Invalidità motoria	Persone con almeno un'invalidità	Uso della sedia a rotelle
Piemonte	2,8	0,3	9,7	7,3	20,5	38,2	4,6

Valle d'Aosta	0,9	0,3	8,7	2,6	22,1	32,6	1,5
Lombardia	6,4	0,2	12,6	3,1	19,3	38,7	4,4
Trentino	4,4	1,4	10,1	3,4	21,5	37,3	2,4
- P.A. Bolzano	2,0	2,3	2,0	1,8	16,5	22,4	2,0
- P.A.Trento	6,6	0,6	18,1	5,0	26,3	51,9	2,8
Veneto	9,3		21,6	8,2	19,7	53,7	1,9
Friuli Venezia Giulia	5,6	0,5	20,6	3,4	32,9	58,5	3,5
Liguria	4,7	0,9	19,8	2,9	20,2	44,6	4,0
Emilia Romagna	5,2	1,5	16,4	6,1	24,5	46,3	3,2
Toscana	5,7	0,3	20,5	5,9	30,0	56,8	5,3
Umbria	8,1	2,2	25,6	9,8	32,8	65,3	3,4
Marche	6,0	0,3	13,9	5,9	31,4	51,0	6,0
Lazio	7,5	0,8	15,0	5,8	14,9	38,7	1,9
Abruzzo	5,9	0,9	10,0	9,6	23,4	43,9	7,1
Italia	6,2	0,9	13,8	5,9	19,8	41,4	3,4

Fonte: Elaborazioni ISFOL su dati Istat.

Tabella 8: Distribuzione delle cooperative sociali in Italia per tipologia (al 31/12/'96)

Aree territoriali	Coop.ve Tipo A	Coop.ve Tipo B	Coop.ve (miste)	Totale
Italia Settentrionale	1126	803	56	1985
Italia Centrale	352	292	98	742
Italia Meridionale	454	145	53	652
Italia Insulare	366	86	26	478
Totale Italia	2298	1326	233	3857

Fonte: Elaborazione DPL su dati MLPS - Direzione generale della Cooperazione

Tabella 9: Distribuzione delle cooperative sociali in Italia per tipologia (al 31/12/'97)

Aree territoriali	Coop.ve Tipo A	Coop.ve Tipo B	Coop.ve (miste)	Totale
Italia Settentrionale	1283	862	22	2167
Italia Centrale	403	345	115	863
Italia Meridionale	545	180	56	781
Italia Insulare	506	340	42	888
Totale Italia	2737	1727	235	4699

Fonte: Elaborazione DPL su dati MLPS - Direzione generale della Cooperazione

Tabella 10: Distribuzione delle cooperative sociali e delle persone svantaggiate inserite in Italia per tipologia (al 31/12/'97)

Aree territoriali	Cooperative	Persone svantaggiate	Totale
Italia Settentrionale	901	11866	12767
Italia Centrale	258	2726	2984
Italia Meridionale	172	1372	1544
Italia Insulare	135	1402	1537
Totale Italia	1466	1402	2868

Fonte: Elaborazione DPL su dati MLPS - Direzione generale della Cooperazione

Tabella 11: Donne di 15-59 anni che si dichiarano "persona di riferimento" o "coniuge/convivente della persona di riferimento" per condizione, classe di età e tipologia familiare. Anno 1999 (composizioni percentuali)

TIPOLOGIE FAMILIARI	Occupate	In cerca di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Per 100 donne della stessa classe di età
15-29 ANNI					
Persona sola	65,6	10,4	24,0	100,0	8,9
Coppia senza figli	61,5	10,3	28,2	100,0	27,5
Coppia con un figlio	37,7	10,4	51,9	100,0	37,6
Coppia con due figli	21,7	10,2	68,1	100,0	17,5
Coppia con tre o più figli	11,4	10,1	78,5	100,0	2,6
Monogenitore	53,3	17,5	29,2	100,0	1,7
Altre tipologie famigliari	52,9	12,7	34,4	100,0	4,3
Totale	44,1	10,5	45,3	100,0	100,0
30-44 ANNI					
Persona sola	82,1	7,0	10,9	100,0	4,8
Coppia senza figli	70,4	6,3	23,3	100,0	9,8
Coppia con un figlio	59,4	6,5	34,1	100,0	25,8
Coppia con due figli	44,8	7,0	48,3	100,0	38,8
Coppia con tre o più figli	30,8	7,0	62,2	100,0	11,4
Monogenitore	69,9	9,8	20,2	100,0	5,0
Altre tipologie famigliari	55,9	6,5	37,6	100,0	4,4
Totale	53,0	6,9	40,1	100,0	100,0
45-59 ANNI					
Persona sola	48,5	3,3	48,2	100,0	6,3
Coppia senza figli	28,3	2,2	69,5	100,0	14,5
Coppia con un figlio	34,8	2,0	63,2	100,0	26,7
Coppia con due figli	37,5	2,3	60,2	100,0	28,1
Coppia con tre o più figli	29,6	2,7	67,7	100,0	9,0
Monogenitore	45,2	4,4	50,4	100,0	8,3
Altre tipologie famigliari	39,5	2,1	58,4	100,0	7,1
Totale	36,2	2,5	61,3	100,0	100,0
TOTALE					
Persona sola	63,7	5,8	30,5	100,0	5,9
Coppia senza figli	49,0	5,2	45,7	100,0	13,7
Coppia con un figlio	45,8	5,2	49,0	100,0	27,4
Coppia con due figli	40,7	5,4	54,0	100,0	31,9
Coppia con tre o più figli	29,7	5,3	65,0	100,0	9,4
Monogenitore	54,8	6,8	38,4	100,0	6,1
Altre tipologie famigliari	46,5	4,6	48,9	100,0	5,6
Totale	44,7	5,4	49,9	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Tabella 12: Donne di 15-59 anni occupate che si dichiarano "persona di riferimento" o "coniuge/convivente della persona di riferimento" per settore di attività economica, classe di età e tipologia familiare. Anno 1999 (valori percentuali)

TIPOLOGIE FAMILIARI	SETTORI DI ATTIVITA'				OCCUPATE A TEMPO PARZIALE NEL SETTORE PRIVATO	
	Pubblico	Privato		Totale	Per 100 occupate autonome della stessa classe di età	Per 100 occupate dipendenti della stessa classe di età
		Lavoro autonomo	Lavoro alle dipendenze			
15-29 ANNI						
Persona sola	18,8	17,1	64,1	100,0	5,4	11,3
Coppia senza figli	16,9	14,2	68,9	100,0	13,9	15,0
Coppia con un figlio	19,5	16,4	64,1	100,0	13,0	24,4
Coppia con due figli	23,8	23,6	52,6	100,0	18,0	28,7
Coppia con tre o più figli	17,1	25,6	57,3	100,0	14,8	47,9
Monogenitore	26,3	13,8	59,9	100,0	3,0	15,2
Altre tipologie famigliari	16,4	16,0	67,6	100,0	12,1	18,2
Totale	18,7	16,3	65,0	100,0	12,7	18,8
30-44 ANNI						
Persona sola	36,8	18,6	44,6	100,0	8,1	10,8
Coppia senza figli	30,7	17,8	51,5	100,0	9,5	13,0
Coppia con un figlio	32,4	18,2	49,4	100,0	16,2	25,2
Coppia con due figli	40,7	20,9	38,4	100,0	19,9	31,8
Coppia con tre o più figli	43,7	28,3	27,9	100,0	19,7	32,8
Monogenitore	36,4	16,9	46,8	100,0	13,1	21,7
Altre tipologie famigliari	30,9	20,9	48,2	100,0	10,5	21,8
Totale	36,2	19,8	44,0	100,0	16,0	24,0
45-59 ANNI						
Persona sola	47,7	18,3	34,0	100,0	11,1	17,2
Coppia senza figli	29,2	33,3	37,4	100,0	13,2	20,4
Coppia con un figlio	34,2	26,4	39,4	100,0	14,0	21,7
Coppia con due figli	45,2	24,6	30,2	100,0	14,7	25,0
Coppia con tre o più figli	49,0	29,9	21,1	100,0	18,3	27,4
Monogenitore	42,3	18,0	39,6	100,0	15,6	18,1
Altre tipologie famigliari	33,3	32,3	34,4	100,0	10,6	19,7
Totale	39,8	25,8	34,3	100,0	14,0	21,7
TOTALE						
Persona sola	37,8	18,2	43,9	100,0	8,8	12,7
Coppia senza figli	26,7	21,0	52,2	100,0	11,8	15,1
Coppia con un figlio	31,5	20,7	47,8	100,0	15,0	24,1
Coppia con due figli	41,8	22,3	35,9	100,0	17,8	29,7
Coppia con tre o più figli	45,6	29,0	25,4	100,0	19,0	31,3
Monogenitore	39,0	17,3	43,6	100,0	14,1	19,9
Altre tipologie famigliari	30,7	25,8	43,5	100,0	10,7	20,5
Totale	35,7	21,6	42,7	100,0	14,9	22,6

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Tabella 13: Occupati per sesso e professione. Anni 1993 e 1999 (composizioni e variazioni percentuali)

PROFESSIONI	CODICI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
		1993	1999	Var. % 1993/99	1993	1999	Var. % 1993/99	1993	1999	Var. % 1993/99
Legislatori, dirigenti e imprenditori	1	3,6	4,2	14,8	1,2	1,7	50,1	2,8	3,3	20,1
Parlamentari e dirigenti della pubblica amministrazione	11	0,6	0,6	-3,1	0,3	0,3	16,3	0,5	0,5	0,8
Imprenditori e dirigenti d'impresa	12	2,9	3,6	18,7	0,9	1,4	61,8	2,2	2,8	24,7
Professioni di elevata specializzazione	2	5,9	7,2	19,9	7,7	9,0	25,3	6,5	7,9	22,1
Professioni di elevata specializzazione (esclusi medici e docenti)	21, 22, 23, 25	2,9	4,1	35,9	2,0	3,2	67,0	2,6	3,7	44,2
Medici	24	1,4	1,4	3,1	0,8	1,2	53,1	1,2	1,3	14,9
Docenti e assimilati	26	1,6	1,7	4,9	4,8	4,7	3,1	2,7	2,8	3,8
Professioni intermedie (tecnici)	3	14,6	16,5	10,6	22,7	25,4	18,9	17,4	19,7	14,3
Tecnici in scienze fisiche, naturali, dell'ingegneria, paramedici, agronomi	31, 32	5,8	6,6	12,4	4,7	5,3	20,8	5,4	6,2	14,9
Prof. intermedie amministrative, finanziarie, assicurative, commerciali	33	7,5	8,5	11,3	9,9	11,8	27,1	8,3	9,7	17,8
Professioni intermedie dei servizi personali	34	1,3	1,4	-1,4	8,1	8,2	7,8	3,7	3,9	5,6
Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	4	8,5	8,7	1,3	16,0	16,7	11,0	11,1	11,6	6,1
Professioni esecutive di ufficio	41	6,8	7,2	3,8	13,9	14,2	9,0	9,3	9,8	6,5
Professioni esecutive di contatto diretto con la clientela	42	1,6	1,5	-9,4	2,1	2,5	24,0	1,8	1,9	4,2
Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	5	13,6	13,5	-2,4	21,0	21,7	9,8	16,2	16,5	3,1
Professioni commerciali (esercenti e addetti alle vendite)	51	7,2	6,6	-10,0	12,1	11,4	-0,2	8,9	8,3	-5,4
Professioni nelle attività turistiche e alberghiere (esercenti e addetti)	52	2,8	3,0	6,8	4,1	4,5	17,7	3,2	3,6	11,6
Professioni nei servizi di istruzione, sanitari ed alle famiglie	53, 54, 55	3,6	3,9	5,5	4,8	5,8	28,3	4,0	4,6	14,9
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	6	32,1	28,3	-13,3	14,5	10,3	-24,2	26,0	21,8	-15,4
Artigiani e operai dell'industria estrattiva ed edilizia	61	9,6	8,7	-11,5	0,6	0,5	-13,3	6,5	5,7	-11,6
Artigiani e operai metalmeccanici	62	11,2	9,9	-13,2	1,3	1,1	-7,2	7,8	6,7	-12,8
Artigiani e operai della meccanica di precisione e artigianato artistico	63	1,5	1,5	0,8	0,9	1,0	9,9	1,3	1,3	3,1
Agricoltori e lavoratori agricoli	64	4,7	3,8	-20,7	4,5	2,7	-36,2	4,7	3,4	-25,9
Artigiani e operai delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile	65	5,0	4,4	-14,0	7,2	5,0	-25,0	5,7	4,6	-18,8
Conduttori di impianti e operatori di macchinari	7	11,4	11,9	2,8	5,1	5,4	13,7	9,2	9,5	4,8
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi	71, 72, 73	5,6	6,4	13,4	4,7	5,1	15,2	5,3	5,9	14,0
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	74	5,8	5,5	-7,5	0,4	0,3	-5,2	3,9	3,6	-7,4
Personale non qualificato	8	9,1	8,1	-12,7	11,8	9,9	-10,8	10,0	8,7	-12,0
Personale non qualificato nell'amministrazione, istruzione e sanità	81, 83	3,2	2,8	-15,6	3,9	3,1	-14,1	3,5	2,9	-15,0
Personale non qualificato nelle vendite e in altri servizi	82, 84	2,4	2,5	1,7	4,9	4,9	6,1	3,2	3,3	4,0
Braccianti agricoli	85	1,6	1,3	-17,2	2,7	1,6	-38,2	2,0	1,4	-27,1
Personale non qualificato in attività industriali (manovali)	86	1,9	1,5	-22,1	0,4	0,3	-0,7	1,4	1,1	-20,2
Forze armate	9	1,3	1,5	11,5	-	-	-	0,9	1,0	11,5
TOTALE	1-9	100,0	100,0	-1,9	100,0	100,0	6,6	100,0	100,0	1,0
Numero di occupati	1-9	13.414.614	13.158.374	-256.240	7.069.144	7.533.245	464.101	20.483.758	20.691.619	207.861

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Tabella 14: Indicatori di segregazione occupazionale per sesso e professione. Anni 1993 e 1999

PROFESSIONI	CODICI	1993		1999	
		Femmine per 100 maschi	Contributi specifici (a)	Femmine per 100 maschi	Contributi specifici (a)
Legislatori, dirigenti e imprenditori	1	18,0	-1,01	23,0	-0,81
Parlamentari e dirigenti della pubblica amministrazione	11	25,0	-0,49	30,0	-0,39
Imprenditori e dirigenti d'impresa	12	16,0	-0,94	22,0	-0,72
Professioni di elevata specializzazione	2	69,0	0,34	72,0	0,32
Professioni di elevata specializzazione (esclusi medici e docenti)	21, 22, 23, 25	36,0	-0,12	45,0	0,00
Medici	24	31,0	-0,29	46,0	0,02
Docenti e assimilati	26	160,0	1,36	158,0	1,26
Professioni intermedie (tecnici)	3	82,0	0,52	88,0	0,52
Tecnici in scienze fisiche, naturali, dell'ingegneria, paramedici, agronomi	31, 32	43,0	0,04	46,0	0,03
Prof. intermedie amministrative, finanziarie, assicurative, commerciali	33	70,0	0,52	79,0	0,58
Professioni intermedie dei servizi personali	34	319,0	2,05	349,0	2,06
Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	4	100,0	0,72	109,0	0,74
Professioni esecutive di ufficio	41	107,0	0,95	112,0	0,92
Professioni esecutive di contatto diretto con la clientela	42	69,0	0,51	94,0	0,74
Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	5	82,0	0,52	92,0	0,56
Professioni commerciali (esercenti e addetti alle vendite)	51	89,0	0,77	99,0	0,79
Professioni nelle attività turistiche e alberghiere (esercenti e addetti)	52	77,0	0,63	85,0	0,64
Professioni nei servizi di istruzione, sanitari ed alle famiglie	53, 54, 55	70,0	0,53	85,0	0,65
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	6	24,0	-0,71	21,0	-0,92
Artigiani e operai dell'industria estrattiva ed edilizia	61	3,0	-2,52	3,0	-2,63
Artigiani e operai metalmeccanici	62	6,0	-1,91	7,0	-1,92
Artigiani e operai della meccanica di precisione e artigianato artistico	63	33,0	-0,21	36,0	-0,21
Agricoltori e lavoratori agricoli	64	50,0	0,19	40,0	-0,11
Artigiani e operai delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile	65	75,0	0,60	66,0	0,39
Conduttori di impianti e operatori di macchinari	7	23,0	-0,73	26,0	-0,70
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi	71, 72, 73	44,0	0,07	45,0	0,01
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	74	3,0	-2,48	4,0	-2,54
Personale non qualificato	8	69,0	0,35	70,0	0,30
Personale non qualificato nell'amministrazione, istruzione e sanità	81, 83	63,0	0,43	65,0	0,37
Personale non qualificato nelle vendite e in altri servizi	82, 84	109,0	0,97	114,0	0,93
Braccianti agricoli	85	89,0	0,78	67,0	0,40
Personale non qualificato in attività industriali (manovali)	86	10,0	-1,43	13,0	-1,27
TOTALE	1-9	53,0	-	58,0	
<i>Ratio index</i> (a) (calcolato sugli 8 grandi gruppi)	-	-	0,61	-	0,61
<i>Ratio index</i> (b) (calcolato su 24 gruppi)	-	-	0,87	-	0,82

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

(a) Gli indicatori rappresentano le deviazioni dei logaritmi dei rapporti di coesistenza delle femmine sui maschi dalla media per tutte le professioni.

(b) Il *ratio index* si ottiene come media dei contributi delle singole professioni in valori assoluti.

Tabella 15: Soggetti sotto il mandato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, per categoria; dati al 1 gennaio 2000

	Refugees	Asylum seekers	Returnees	IDPs & Others of concern	TOTAL 1 Jan 1999
Africa	3,523,250	61,110	933,890	1,732,290	6,250,540
Asia	4,781,750	24,750	617,620	1,884,740	7,308,860
Europe	2,608,380	473,060	959,060	3,252,300	7,285,800
Latin America / Caribbean	61,200	1,510	6,260	21,200	90,170
North America	636,300	605,630	—	—	1,241,930
Oceania	64,500	15,540	—	—	80,040
TOTAL	11,675,380	1,181,600	2,509,830	6,890,530	22,257,340

Fonte: Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Tabella 16: Richieste di Asilo, suddivise per esito, 1998-1999

Esito	1998		1999 (dati parziali)	
	Num.	%	Num.	%
Attesa esame	578	4,4	4759	23,4
Non considerato	147	1,1	425	2,1
Non riconosciuto	10938	83,4	14060	69,0
Riconosciuto	1366	10,4	1011	5,0
Sospeso	42	0,3	55	0,3
Trasferito	50	0,4	55	0,3
Totale	13121	100,0	20365	100,0

Fonte: Ministero dell'Interno, Commissione Centrale per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato

Tabella 17: Nuovi ingressi in Italia, 1998-1999

	Anni	
	1998	1999
Richieste d'asilo	13000	34300
Riammissione Dublino	1980	3500
Totale Nuovi Ingressi	14980	37800

Fonte: Ministero dell'Interno, Commissione Centrale per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato

Tabella 18 - Domande di asilo presentate in Paesi selezionati, 1989-1999

Country of asylum	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Total
Austria	21,880	22,790	27,310	16,240	4,750	5,080	5,920	6,990	6,720	13,810	20,100	151,590
Belgium	8,110	12,960	15,170	17,650	26,880	14,350	11,420	12,430	11,790	21,960	35,780	188,500
Canada	19,930	36,740	32,350	37,750	20,290	22,010	26,070	26,120	22,580	23,840	29,390	297,070
France	61,420	54,810	47,380	28,870	27,560	25,960	20,170	17,410	21,400	22,370	30,910	358,260
Germany	121,320	193,060	256,110	438,190	322,610	127,210	127,940	116,370	104,350	98,640	95,110	2,000,910
Italy	2,250	4,830	26,470	6,040	1,650	1,790	1,730	680	1,860	13,121	34,300	774,041
Netherlands	13,900	21,210	21,620	20,350	35,400	52,570	29,260	22,170	34,440	45,220	39,300	335,440
Switzerland	24,430	35,840	41,630	17,960	24,740	16,130	17,020	18,000	23,980	41,300	46,070	307,100
United Kingdom	11,640	26,210	44,840	24,610	22,370	32,830	43,970	29,640	32,500	46,020	71,150	385,780
United States	101,680	73,640	56,310	103,960	143,120	144,580	149,070	107,130	50,000	35,040	31,740	996,270

Fonte: Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

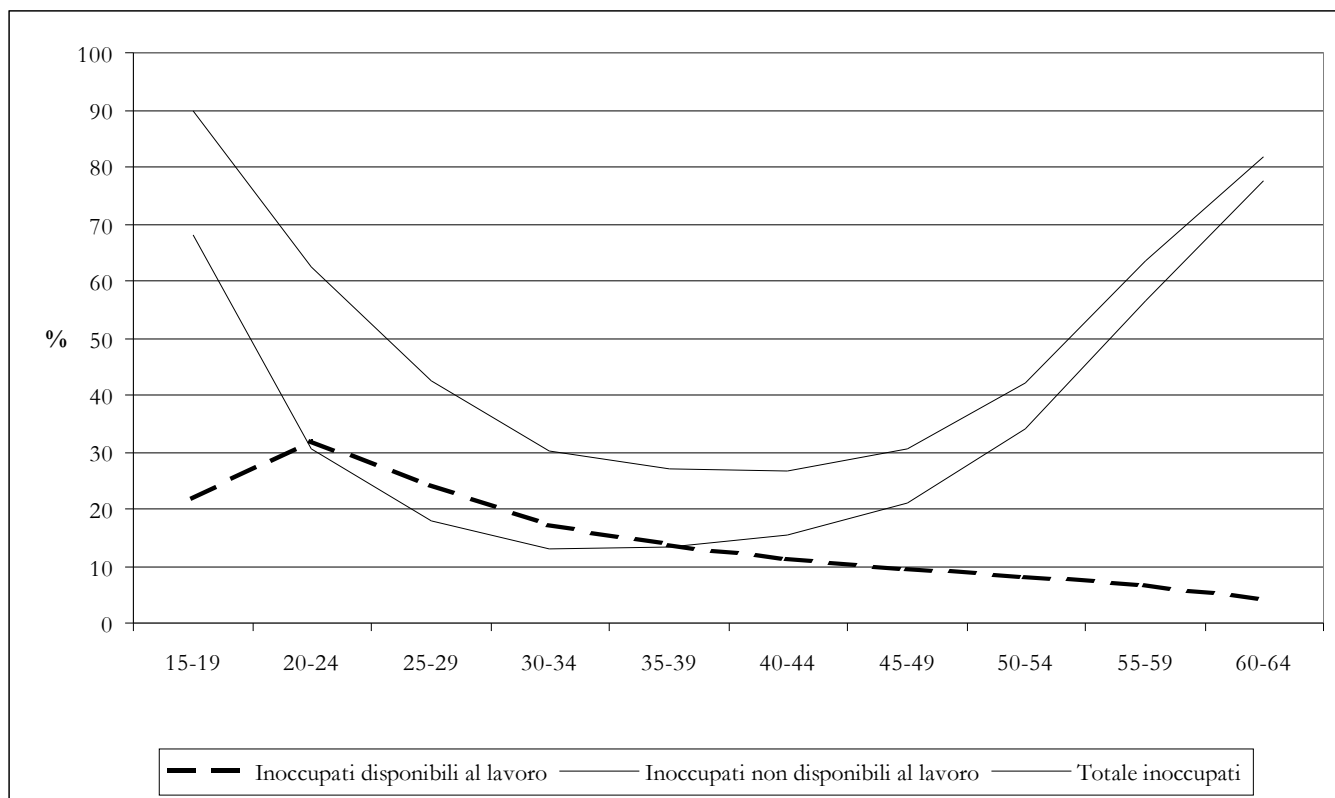
Tabella 19 - Provenienza dei richiedenti asilo in Italia (1998-1999)

	TOT 98		TOT 99 (dati parziali)	
Albania	107		90	
Armenia	12		21	
Azerbaijan	1		15	
Bielorussia	3		3	
Bosnia E.	3		25	
Bulgaria	1		0	
Croazia	6		0	
Georgia	0		38	
Kazakistan	0		2	
Lituania	0		2	
Macedonia	23		58	
Moldavia	3		17	
Rep. Ceca	2		0	
RFJ	5302		12237	
Romania	292		56	
Russia	13		73	
Turchia	2158		2297	
Ucraina	3		7	
Ungheria	4		1	
Uzbekistan	0		1	
Europa dell'EST	7933	60,6%	14943	73,4%
Afghanistan	67		254	
Bangladesh	37		49	
Cina	0		20	
Giordania	0		4	
India	13		2	
Indonesia	4		0	
Iran	79		191	
Iraq	4131		4144	
Kuwait	0		1	
Libano	1		14	
Pakistan	63		28	
Palestina	6		12	
Siria	5		18	
Sri Lanka	91		72	
Vietnam	4		2	
Yemen	0		1	

	TOT 98		TOT 99 (dati parziali)	
Asia	4501	34,4%	4812	23,6%
Algeria	64		13	
Angola	29		33	
Benin	0		4	
Burundi	1		8	
Camerun	7		14	
Ciad	1		1	
Congo	1		76	
Costa d'Avorio	0		2	
Egitto	16		14	
Eritrea	0		17	
Etiopia	53		91	
Gambia	0		3	
Ghana	2		15	
Guinea	5		0	
Guinea Bissau	26		1	
Kenya	5		2	
Liberia	4		5	
Libia	15		6	
Mali	0		1	
Marocco	8		1	
Mauritania	2		2	
Mauritius	0		2	
Nigeria	17		16	
Rep. Dem. Congo	149		53	
Ruanda	33		31	
Senegal	3		1	
Sierra Leone	135		37	
Somalia	29		77	
Sudan	21		37	
Tanzania	1		0	
Togo	3		5	
Tunisia	18		25	
Uganda	0		3	
Africa	648	4,9%	596	2,9%
Cile	0		1	
Colombia	9		16	
Cuba	2		5	
Ecuador	1		0	
Perù	1		0	
America Latina	13	0,1%	22	0,1%
TOTALE	13121		20365	

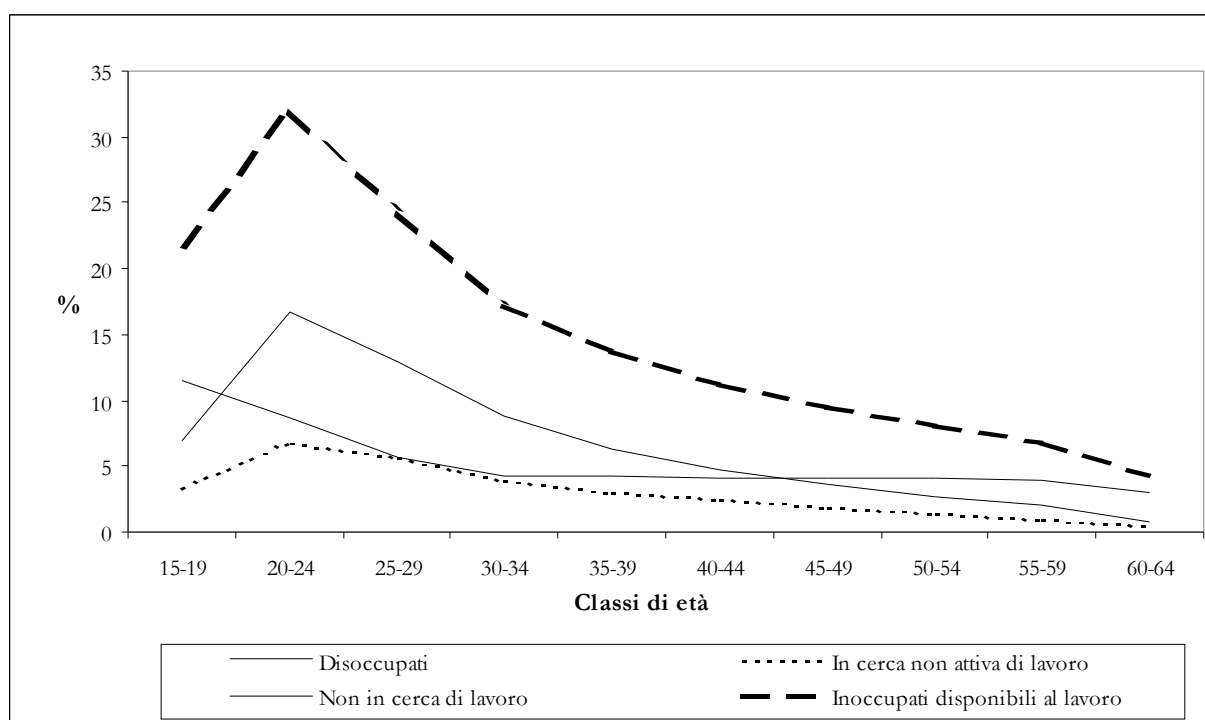
Fonte: Elaborazione ISFOL su dati del Ministero dell'Interno, Commissione Centrale per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato

Figura 1 - Inoccupati per disponibilità al lavoro e classe di età. Anno 1999 (per 100 persone della stessa classe di età)



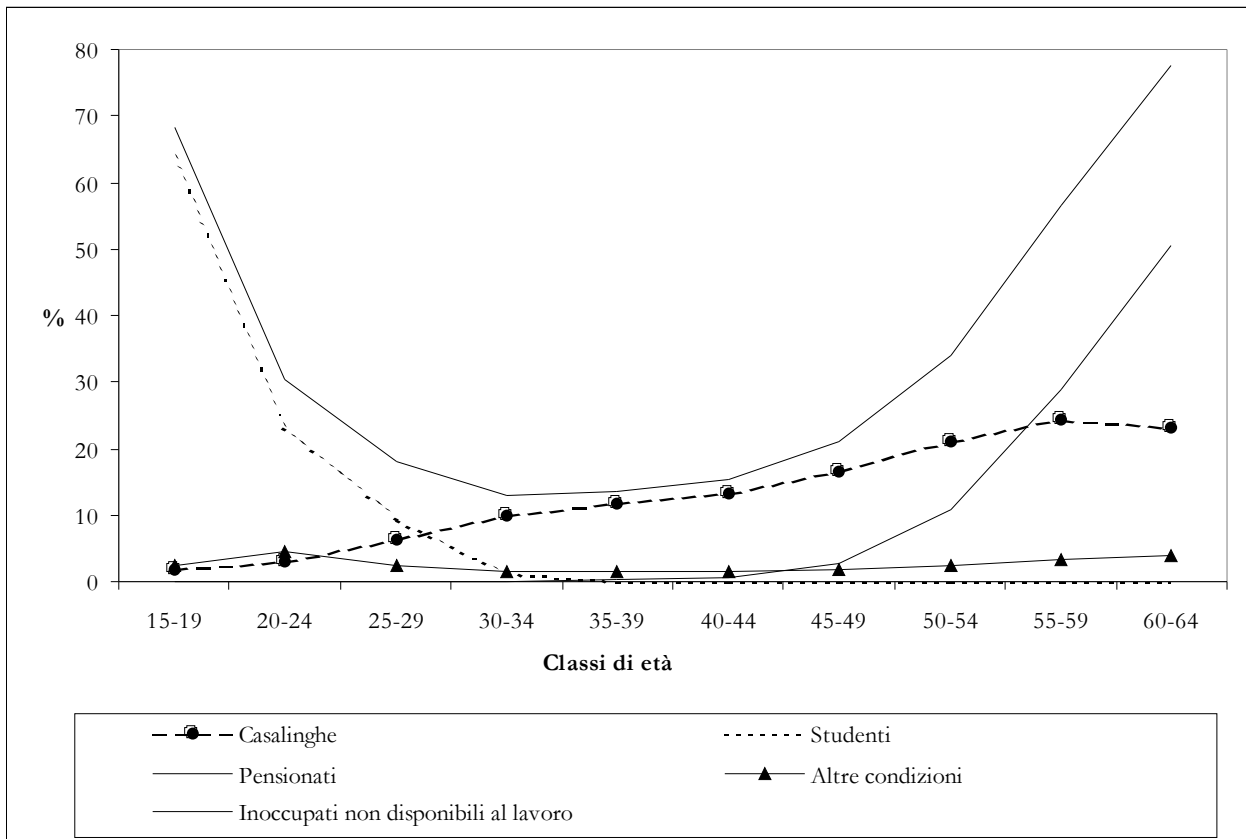
Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Figura 2 - Inoccupati disponibili al lavoro per condizione e classe di età. Anno 1999 (per 100 persone della stessa classe di età)



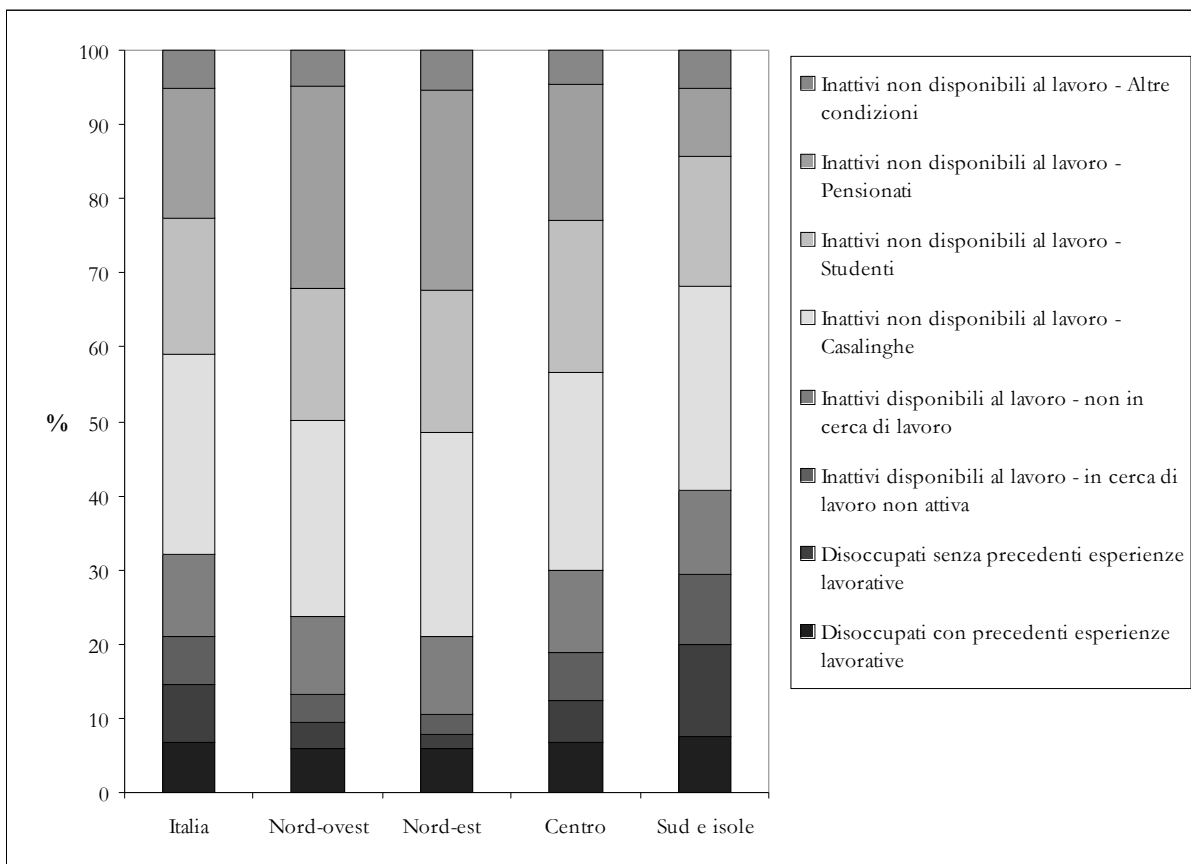
Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Figura 3 - Inoccupati non disponibili al lavoro per condizione e classe di età. Ano 1999
 (per 100 persone della stessa classe di età)



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Figura 3 - Inoccupati per condizione e ripartizione geografica. Anno 1999.
(composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Allegato 2 - **Schede Regionali**

1. REGIONE ABRUZZO

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'-	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali in ordine di priorità	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - "Patti sociali" e "formativi" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano anche ed in particolare di quello maggiormente discriminato sul mercato del lavoro. - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovono l'imprenditorialità singola e associata (empowerment, innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità, ecc.). - Sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale (reddito minimo di inserimento, agevolazioni fiscali, sostegno alla famiglia, alla maternità, buoni servizio ecc.) con gli interventi di politica formativa e del lavoro. - Reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con i servizi per l'impiego e formativi per l'attuazione di piani di reinserimento dello svantaggiato. Si pensi ad esempio ai programmi di riabilitazione socio-professionale dei detenuti (misure alternative al carcere), la cui efficacia dipende anche da una maggiore integrazione dei sistemi o settori (giustizia, cultura, lavoro sociale ecc.).

ASSI PRIORITA'-	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali in ordine di priorità	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno - Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale.	- Sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di marketing, di riciclo delle materie prime ecc. - Nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale - Definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruttore e alla sua compartecipazione alla definizione gestione del servizio stesso. - Elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali.

ASSI PRIORITA'-	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali in ordine di priorità	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	- Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori. - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate.	- La realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere realizzato anche integrando le analisi dei fabbisogni in corso da parte delle parti sociali e delle Camere di Commercio. - La sperimentazione di metodologie e approcci formativi flessibili idonei a favorire il trasferimento delle conoscenze fra i lavoratori con diverse caratteristiche (livelli di responsabilità, di cultura, di competenze) - L'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e on-line) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione del mercato - La sperimentazione di strategie di collegamento in rete e networking di operatori chiave dello sviluppo territoriale; in questo caso, sarà opportuno coinvolgere nel partenariato agenzie specializzate nell'animazione di rete.

ASSI PRIORITA'-	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali in ordine di priorità	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale, orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi.	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali e organizzativi. Si tratta di contrastare le diverse forme di discriminazioni di genere nel mercato del lavoro sia pubblico che privato, con un approccio che coniuga formazione, informazione e sensibilizzazione a due livelli: individuale (percorsi <i>project focused</i>) e sistemico diretto a favorire le sinergie tra mondo imprenditoriale ed aziendale, parti sociali e sistema formativo. Si tratta altresì di favorire nuove politiche dei tempi improntate al concetto di partecipazione qualitativa, che sul versante organizzativo promuova la gestione del lavoro per obiettivi e su quello culturale combatta la segregazione femminile nei processi di <i>decision making</i> condotti in contesti informali.	- Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigramma. - Sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse. - Definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera. - Sperimentazione di modelli formativi rivolti a uomini e donne, finalizzati a coniugare competenze tecniche con competenze di genere (managerialità, comunicazione, relazionalità, gestione del conflitto, capacità organizzative, gestione delle risorse umane nell'ottica di genere, analisi dei carichi di lavoro, dei ruoli). - Applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione e all'empowerment personale.

2. REGIONE BASILICATA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionale in ordine di priorità	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla creazione di impresa, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno dove l'economia sociale sta attualmente rafforzando il processo di crescita imprenditoriale, attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati, di promozione di ricerche di mercato. - Sviluppo di servizi per le imprese non profit legati alla ricerca, al marketing e comunicazione alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati. - Promozione di impresa nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione. - Sviluppo di strumenti di finanziamento del non profit, sull'esempio di Banca etica, Mutue di Autogestione, forme di microcredito, ecc. - Forme di organizzazione ed orari di lavoro flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli. - Nuovi modelli formativi rivolti a figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale. - Definizione e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati rivolti alle figure professionali necessarie per l'erogazione dei servizi.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionale in ordine di priorità	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere realizzato anche integrando le analisi dei fabbisogni in corso da parte delle parti sociali e delle Camere di Commercio. - L'elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi. - La sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi che vaste fasce di popolazione hanno relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione. - L'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e on-line) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - L'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di certificazione sostanziale e non formale. - L'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di bilancio di competenze. Ciò potrà essere fatto con il coinvolgimento nel partenariato di imprenditori e di rappresentanti dei lavoratori nonché di agenzie specializzate nell'analisi delle competenze, nella costruzione di percorsi formativi e nella certificazione delle competenze acquisite. - Lo sviluppo di figure professionali specializzate nello sviluppo del territorio e nel sostegno al tessuto imprenditoriale (soprattutto delle PMI) per

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionale in ordine di priorità	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi.	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigramma. - Sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse. - La definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera. - Sperimentazione di modelli formativi rivolti a uomini e donne, finalizzati a coniugare competenze tecniche con competenze di genere (managerialità, comunicazione, relazionalità, gestione del conflitto, capacità organizzativa, gestione delle risorse umane nell'ottica di genere, analisi dei carichi di lavoro, dei ruoli). - Applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione e all'empowerment personale. - Sperimentazione di modelli di valutazione delle competenze di genere volti a prevenire la segregazione professionale attraverso la definizione sperimentazione di indicatori di professionalità ad hoc (operanti su tre livelli: skills, competenze, metacompetenze). - Sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "work-family-life", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il "diversità management". - Promozione del pieno utilizzo da parte di uomini e donne delle leggi sui congedi parentali.

3. PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO¹

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITÀ	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento Provincia Autonoma di Bolzano	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare la capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	- Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro.	- Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate e soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro.	- Sperimentare azioni / strumenti volti a valorizzare le competenze delle persone a rischio di esclusione sociale. - Sviluppare percorsi formativi di aggiornamento orientati allo sviluppo di competenze obsolete nelle persone adulte a rischio di emarginazione nel mercato del lavoro. - Sperimentare percorsi individuali per il cambiamento o l'inserimento lavorativo (anche attraverso l'uso di voucher per la formazione) o per il supporto al lavoro autonomo. - Definire la disponibilità di posti di lavoro accessibili in base alle competenze richieste. - Potenziare percorsi formativi anche individuali per l'adeguamento delle competenze. - Sviluppare ed implementare il "circuito" orientamento – accompagnamento al lavoro e mercato del lavoro anche attraverso la sperimentazione di azioni, metodi e strumenti condivisibili. - Valorizzare le competenze e i titoli di studio delle persone immigrate, inserendole nel mercato del lavoro in base alle loro specifiche professionalità (es.: sistemi di riconoscimento dei titoli di studio, percorsi formativi per l'adeguamento delle competenze ai fabbisogni del MdL locale, accompagnamento all'inserimento lavorativo anche attraverso orientamento e bilancio competenze).

¹ La Provincia Autonoma ha individuato per ciascuna azione indicata i partenariati geografici e/o di settore riportati come segue:

- Provincia (Uffici del Lavoro), Servizi sociali, Associazioni di categoria dei datori di lavoro, Sindacati, Enti di formazione e di istruzione, servizi di orientamento, cooperative, terzo settore.
- Provincia (Uffici del Lavoro, Ufficio Donna), Consigliera Pari Opportunità, Servizi socio- assistenziali educativi, Associazioni di categoria dei datori di lavoro, Sindacati, Enti di formazione e di istruzione, servizi di orientamento, cooperative, terzo settore.

ASSI PRIORITÁ	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento Provincia Autonoma di Bolzano	Azioni
Priorità 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	- Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche de tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini. - Miglioramento delle condizioni di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	- Promuovere percorsi tecnico-scientifici per le donne, occupate in provincia in lavori tipicamente femminili (pubblico impiego, settore privato: ruoli impiegatizi; settore socio-sanitario: ruoli assistenziali, di cura). - Promuovere percorsi di management volti a sviluppare percorsi di carriera (pubblico, privato, politica). - Potenziare percorsi di autosviluppo e formazione individuali finalizzati anche alla creazione di impresa o/e al rientro nel mondo del lavoro - Sperimentare nuovi sistemi di organizzazione dei tempi di lavoro e dei servizi a supporto della famiglia per facilitare la condivisione del lavoro di cura familiare tra uomini e donne. - Monitorare le nuove forme di lavoro flessibile (es.: part-time) affinché non divengano nuove forme di segregazione femminile.

4. REGIONE CALABRIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI - PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
-------------------------	-----------------------------------	---------------	---------------------------------------	---------------

<p>PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. - Lottare contro il razzismo e la xenofobia in relazione al mercato del lavoro. 	<p>1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - “Patti per il lavoro” a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati. - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata (<i>empowerment</i>, innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità ecc.). - Interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale in particolare in territori urbani degradati. - Interventi volti a creare nuove opportunità per trattenere i giovani nei piccoli centri impoveriti dagli esodi delle risorse umane. - Osservatori permanenti sulle discriminazioni che coinvolgono i referenti dei diversi sistemi; - Reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con i servizi per l'impiego e formativi per l'attuazione di piani di reinserimento dello svantaggiato. Si pensi ad esempio ai programmi di riabilitazione socio-professionale dei detenuti (misure alternative al carcere), la cui efficacia dipende anche da una maggiore integrazione dei sistemi o settori (giustizia, cultura, lavoro, sociale ecc.). - Promozione di una maggiore qualità, flessibilizzazione e personalizzazione degli interventi formativi, in grado di rimuovere gli ostacoli che vivono i soggetti più deboli nella fruizione dei servizi formativi. La mancata appropriazione di competenze tecniche, relazionali e comportamentali, determina una disuguaglianza che rischia di rendere vano, nel medio e nel lungo periodo, qualsiasi intervento di politica attiva del lavoro. Sarà opportuno pertanto, sperimentare delle innovazioni nei servizi formativi al fine di renderli strategici
---	---	---	--	--

<p>PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro 	<p>3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Modelli di rapporto lavoratore/organizzazione/volontari, volti a perseguire un equilibrio tra livelli retributivi adeguati, formazione, esperienze maturate, responsabilità, impegno e qualità del lavoro. - Forme di organizzazione ed orari di lavoro flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli. - Definizione e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati rivolti alle figure professionali necessarie per l'erogazione dei servizi. - Definizione di nuove figure professionali che favoriscano la differenziazione e la personalizzazione nell'offerta e nelle modalità di erogazione dei servizi dell'economia sociale. - Elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali.
---	--	---	---	---

<p>PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori</p>	<p>- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro</p>	<p>4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.</p>	<p>- Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori.</p> <p>- Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e “certificazione sostanziale” per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori.</p> <p>- Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese.</p> <p>- Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate.</p>	
---	--	---	---	--

<p>PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini</p>	<p>- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso</p>	<p>5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi</p>	<p>- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.</p>	<p>- Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigramma. - Definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera. - Applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione e all'<i>empowerment</i> personale. - Sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città. - Sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "<i>work - family - life</i>", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il "<i>diversity management</i>". - Promozione del pieno utilizzo da parte di uomini e donne delle leggi sui congedi parentali.</p>
--	---	---	---	--

5. REGIONE CAMPANIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti. - Inserimento e reinserimento dei disoccupati di Lunga Durata. 	<p>3.2) Inserimento e reinserimento nel MDL di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo</p> <p>3.3) Inserimento e reinserimento nel MDL di uomini e donne fuori dal MDL da più di 6 o 12 mesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di orientamento professionale e counselling personalizzato. - Percorsi integrati e individualizzati di formazione e Work Experience successivi all'adempimento dell'obbligo formativo. - Accompagnamento e supporto all'inserimento lavorativo alla mobilità geografica assistita legata a percorsi formativi e di inserimento lavorativo, anche all'interno della Regione. - Studi e analisi sulle politiche curative realizzate a livello nazionale e regionale - Formazione di operatori in grado di erogare servizi personalizzati.. 	<ul style="list-style-type: none"> - azioni di riequilibrio del mismatch tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego - osservatori dedicati ai gruppi maggiormente discriminati che coinvolgano i servizi per l'impiego sia per mettere a disposizione le informazioni necessarie alla costituzione degli osservatori, sia per promuovere una maggiore specializzazione dei servizi all'impiego con riferimento alle categorie più deboli. - costruzione di percorsi di tipo orizzontale capaci di coinvolgere gli operatori di diversi sistemi in un processo di deframmentazione degli interventi. A tal fine sarà necessario prevedere azioni di riqualificazione degli operatori nonché l'individuazione di nuovi profili e figure professionali. - promozione di una maggiore qualità, flessibilizzazione e personalizzazione degli interventi formativi, in grado di rimuovere gli ostacoli che vivono i soggetti più deboli nella fruizione dei servizi formativi. La mancata appropriazione di competenze tecniche, relazionali e comportamentali, determina una disuguaglianza che rischia di rendere vano, nel medio e nel lungo periodo, qualsiasi intervento di politica attiva del lavoro. Sarà opportuno pertanto, sperimentare delle innovazioni nei servizi formativi al fine di renderli strategici nell'avvicinamento del soggetto al mercato attraverso l'appropriazione degli strumenti utili per accedervi agevolmente - nuove metodologie, nuovi strumenti di analisi dei fabbisogni di competenze dovrebbero consentire sia di mettere in trasparenza le capacità ed incapacità del soggetto, sia di agire sul suo grado di autonomia nella costruzione di un progetto di inserimento, soprattutto alla luce delle effettive competenze richieste dal mercato locale. In tal senso il trasferimento delle buone pratiche sperimentate dovrebbe interessare in

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Promozione di una forza lavoro volta all'innovazione ed allo sviluppo dello spirito imprenditoriale	- Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego e l'emersione del lavoro irregolare	3.11) Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego.	- Servizi di supporto alla creazione delle imprese, con priorità a quelle operanti nel settore dell'economia sociale. - Consulenza e sostegno all'autoimprenditorialità. - Promozione dell'associazionismo fra imprese e di reti tra soggetti pubblici e privati attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione - Interventi integrati di formazione, assistenza alla preparazione di business plan, accompagnamento allo start up.	- sostegno alla creazione di impresa, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno dove l'economia sociale sta attualmente rafforzando il processo di crescita imprenditoriale, attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati; di promozione di ricerche di mercato. - sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di marketing, di riciclo delle materie prime, ecc. - promozione di impresa nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione. - definizione e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati rivolti alle figure professionali necessarie per l'erogazione dei servizi. - definizione di nuove figure professionali che favoriscano la differenziazione e la personalizzazione nell'offerta e nelle modalità di erogazione dei servizi dell'economia sociale.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Promozione di una forza di lavoro competente, qualificata ed adattabile, nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia.	- Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL e sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI	3.9) Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi di Supporto all'impresa per l'adozione di strumenti di flessibilizzazione e rimodulazione degli orari di lavoro - Promozione della creazione di sistemi a rete tra imprese attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione - Adeguamento delle competenze degli addetti nell'ambito di percorsi di formazione continua - Sperimentazione di modelli per la formazione dei lavoratori atipici e l'utilizzo di nuove forme contrattuali e analisi delle buone prassi relative alla formazione continua - Formazione di figure da impegnare nell'ambito di servizi di ricerca e sviluppo condivisi da reti locali di PMI - Informazione e sensibilizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi; - la realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere realizzato anche integrando le analisi dei fabbisogni in corso da parte delle parti sociali e delle Camere di Commercio; - la sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi che vaste fasce di popolazione hanno relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione; - l'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e on-line) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - l'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere i settori locali trainanti e le vocazioni territoriali; - la realizzazione di analisi delle competenze professionali legate allo sviluppo di un determinato territorio, e ritenute in grado di evitare l'emarginazione di soggetti e lavoratori dotati di competenze non in linea con tale sviluppo; ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato gli enti locali, le parti sociali, l'associazionismo, le agenzie formative e gli organismi specializzati nell'analisi delle competenze. - lo sviluppo di figure professionali specializzate nello sviluppo del territorio e nel sostegno al tessuto imprenditoriale (soprattutto delle PMI) per la elaborazione di piani di sviluppo risorse umane.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Promozione dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e riduzione della segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso	- Accrescere la partecipazione delle donne al lavoro e rafforzare la posizione delle occupate	3.14) Promozione della partecipazione femminile. al mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'offerta di servizi finalizzati allo sviluppo di condizioni di contesto favorevoli alla partecipazione delle donne, italiane e immigrate, alle politiche attive e al loro inserimento nel mercato del lavoro e di servizi mirati alla conciliazione tra vita extra lavorativa e lavorativa attraverso la creazione di una rete di servizi. - Percorsi integrati per la transizione al lavoro, l'inserimento e il reinserimento lavorativo destinati alle categorie di donne maggiormente esposte al rischio di marginalizzazione o alle condizioni individuali, di gruppo o di contesto che richiedono interventi specialistici caratterizzati per l'approccio di genere. - Progetti integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di impresa, il lavoro autonomo delle donne, che intervengono nelle fasi di progettazione, avvio e consolidamento delle attività; sostegni alle imprese femminili esistenti - Interventi di formazione continua finalizzati a promuovere la presenza femminile nell'occupazione dipendente pubblica e privata e a contrastare i fenomeni di disparità ed esclusione nei percorsi di carriera o nelle condizioni di impiego, con riguardo alle condizioni di particolare discriminazione come, ad esempio, quelle delle donne immigrate. - Sostegno alle imprese e alle amministrazioni pubbliche per l'adozione e la diffusione di modelli organizzativi e di modulazioni di orari che favoriscano il lavoro delle donne - Studi e ricerche: Promozione di attività di analisi e indagini territoriali e settoriali, di analisi e valutazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità e delle misure volte a ridurre il divario tra i generi. Avvio e gestione delle attività dell'Osservatorio sulle pari opportunità regionale in fase di costituzione. Interventi di adeguamento dei sistemi informativi e delle elaborazioni statistiche nell'ottica dell'analisi di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di attività di ricerca, rilevazione di fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigrammi. - Sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città. - Sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi. - Sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse. - Definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera. - Applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione e all'empowerment personale. - Sperimentazione di osservatori/sistemi di monitoraggio sull'andamento delle tre variabili: genere, competenze, ruoli nell'ambito del percorso professionale. - Interventi di sensibilizzazione ed informazione degli attori locali pubblici e privati, al fine di diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna in grado di rimuovere quei pregiudizi che attualmente relegano la donna in ruoli poco qualificati e meno retribuiti rispetto agli uomini e stimolare sinergie tra mondo aziendale e istituzionale. - Promozione del pieno utilizzo da parte di uomini e donne delle leggi sui congedi parentali.

6. REGIONE EMILIA ROMAGNA

OBBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITA' N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. - Lottare contro il razzismo e la xenofobia in relazione al mercato del lavoro. 	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitazione dell'incrocio tra domanda e offerta per le persone in situazione di svantaggio attraverso l'attivazione di servizi per l'accompagnamento/ inserimento ed attraverso la formazione di figure professionali specifiche in grado di permettere l'inserimento degli svantaggiati nel mondo del lavoro. - Attivazione di misure di accompagnamento per l'inserimento delle fasce deboli nel mercato del lavoro. - Progetti pilota realizzati con patti sociali, espressi in tutte le forme giuridiche possibili, per la transizione al lavoro che traducano gli strumenti normativi in politiche preventive - Interventi a favore dell'emersione del lavoro nero nel settore dei servizi alla persona e in altri ambiti produttivi quali il tessile e l'edilizia, che coinvolgono in particolare lavoratori immigrati

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	- Rafforzamento delle imprese del terzo settore attraverso la qualificazione degli operatori e la definizione di standard di qualità dei servizi. - Sostegno alla creazione di nuove imprese cooperative riferite, in particolare, al settore sociale con interventi finalizzati anche a percorsi di riorganizzazione. - Sperimentazione di progetti pilota sul tema della personalizzazione dei servizi in campo sociale e della qualificazione di nuove figure professionali richieste da tale personalizzazione

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	- Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori. - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate.	- Sostegno alla mobilità geografica, agevolando il trasferimento in Emilia-Romagna di lavoratori provenienti dal sud. - Interventi integrati a sostegno dei lavoratori atipici (collaborazioni coordinate continuative e lavoro autonomo nell'ambito dei nuovi bacini di impiego) per sostenere la qualificazione e la competitività delle attività professionali. - Certificazione delle esperienze di lavoro ("carriera esterna") per valorizzare il complesso dei "saperi" che ogni individuo ha maturato nello studio e nel lavoro. - Sperimentazione di forme di micro credito per il sostegno dei lavoratori atipici sia nel percorso di carriera che per superare difficoltà di conciliazione tra lavoro e vita familiare - Progetti individuali a favore dei lavoratori a rischio di espulsione al fine di favorirne la riconversione professionale in sintonia con le "vocazioni" del mercato del lavoro locale.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	- Progetti di inclusione socio-lavorative per donne escluse socialmente (immigrate extracomunitarie detenute, tossicodipendenti ed alcoliste, prostitute ed ex prostitute, vittime della tratta, vittime di violenza, transessuali) - Interventi per favorire il ripristino di percorsi di carriera per donne adulte che hanno dovuto interrompere il lavoro per attività di cura familiare - Misure volte a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali tradizionalmente riservati alle donne (in particolare cura alla persona) tramite la valorizzazione delle competenze specifiche con attenzione particolare all'emersione delle diverse forme di lavoro irregolare presenti in questo ambito

7. REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. -	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	- Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro.	- implementazione delle reti dei servizi sociali, sanitari, culturali, formativi e per l'impiego, anche attraverso la costituzione o l'utilizzo di Osservatori dedicati, per l'attuazione di piani di reinserimento dei soggetti svantaggiati, la cui efficacia dipende anche da una maggiore integrazione dei sistemi o settori; - realizzazione di analisi di fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato agenzie specializzate ed organismi, anche di piccole dimensioni, portatori di competenze specifiche; - sperimentazione di interventi e sostegni per l'accesso e il mantenimento del posto di lavoro delle persone svantaggiate sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale con gli interventi di politica formativa e del lavoro (ad esempio: realizzazione di sportelli specializzati nel counselling formativo, nel bilancio delle competenze e nella erogazione di percorsi individualizzati; introduzione di figure di mediazione; promozione di una maggiore qualità e flessibilizzazione degli interventi formativi in grado di rimuovere gli ostacoli che vivono specifici gruppi sociali nella fruizione dei servizi formativi; sperimentazione di nuove forme di impresa e di "luoghi" per il reinserimento socio professionale dei detenuti ma non solo; studio e sperimentazione in azienda di ausili (non solo fisici) per l'accesso ed il mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili; forme di organizzazione del lavoro più consone al superamento di barriere sociali, sperimentazione di orari di lavoro in funzione dei tempi di vita e di lavoro);

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese quali i servizi informatici, di archivistica, di grafica, di marketing e comunicazione, di consulenza legale, di riciclo di materie prime, ecc.; • sviluppo di servizi per le imprese non profit legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati; • sviluppo ed implementazione di metodologie finalizzate all'analisi delle dinamiche territoriali dei fenomeni di emarginazione sociale, all'osservazione delle vecchie e nuove povertà, all'individuazione dei bisogni e dei percorsi per il loro soddisfacimento nell'ottica delle indagini di mercato a favore del business non profit; • azioni di sistema volte a risolvere problemi di tipo procedurale, favorendo la definizione di un sistema trasparente di regole che governi la relazione tra la persona e l'organizzazione, afferenti alle modalità con cui l'organizzazione prende decisioni che interessano i lavoratori; • forme di organizzazione e di lavoro più flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli; • sperimentazione di percorsi formativi a favore degli operatori e dei dirigenti per migliorare la qualità dell'offerta dell'impresa sociale; • elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori . - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuali in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato agenzie specializzate ed organismi, anche di piccole dimensioni, portatori di competenze specifiche; • la realizzazione di sportelli specializzati nel counselling formativo, nel bilancio delle competenze e nella erogazione di percorsi individualizzati, anche con l'uso di metodologie e tecnologie innovative, dislocati in aderenza alle dinamiche del mercato del lavoro reale al fine di facilitare l'accesso per i lavoratori e per le imprese e di favorire la descolasticizzazione dei percorsi formativi; • l'elaborazione e messa in atto di strategie di collaborazione tra aziende e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione, anche sulla base di precedenti esperienze innovative elaborate e sperimentate nei programmi di iniziativa comunitaria (adapt); ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato gli enti bilaterali e sperimentando accordi collettivi finalizzati ai percorsi formativi; • la sperimentazione di metodologie e approcci formativi flessibili idonei a favorire il trasferimento delle conoscenze tra lavoratori con diverse caratteristiche (livelli di responsabilità, di cultura, di competenze); in questo caso, sarà opportuno coinvolgere nel partenariato soggetti in grado di sviluppare programmi formativi anche di livello interaziendale, nonché organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori; • l'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, attori dello sviluppo e

8. REGIONE LAZIO

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	OBIETTIVI SPECIFICI (TEMI)	MISURE	AMBITI D'INTERVENTO REGIONALI	AZIONI
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità d'inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato.	- Sperimentazione di circuiti innovativi finalizzati alla occupabilità delle categorie maggiormente, discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro, attraverso interventi mirati dei nuovi Centri per l'Impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili, con particolare riferimento alle nuove forme di discriminazione originate dall'utilizzo delle nuove tecnologie (net - economy). - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro.	- "Patti sociali" e "formativi" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano anche ed in particolare di quello maggiormente discriminato sul mercato del lavoro. - Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego. - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata (<i>empowerment</i> , innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità ecc.). - Interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale in particolare in territori urbani degradati. - Sperimentazione di nuovi accordi di inserimento tra le imprese e i destinatari finali che individuino a monte i risultati da raggiungere, le tappe e le richieste di ciascun contraente e che promuovano l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione come strumento di avvicinamento del soggetto alle imprese. Le sperimentazioni che si muoveranno in tal senso dovranno garantire un reale collegamento con i nuovi Servizi pubblici per l'Impiego, offrendo loro ulteriori strumenti e dispositivi per migliorare l'efficacia dei circuiti di sviluppo dell'occupabilità. - Costruzione di percorsi di tipo orizzontale capaci di coinvolgere gli operatori di diversi sistemi in un processo di deframmentazione degli interventi. A tal fine sarà necessario prevedere azioni di riqualificazione degli operatori nonché l'individuazione di nuovi profili e figure professionali. - Reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con i servizi per l'impiego e formativi per l'attuazione di piani di reinserimento dello svantaggiato. Si pensi ad esempio ai programmi di riabilitazione socio-professionale dei detenuti (misure alternative al carcere), la cui efficacia dipende anche da una maggiore integrazione dei sistemi o settori (giustizia, cultura, lavoro, sociale ecc.). - Promozione di una maggiore qualità, flessibilizzazione e personalizzazione degli interventi formativi, in grado di rimuovere gli

ASSI PRIORITA'	OBIETTIVI SPECIFICI (TEMI)	MISURE	AMBITI D'INTERVENTO REGIONALI	AZIONI
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi d'interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale, attraverso lo sviluppo delle nuove professioni basate sulla net - economy. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno. - Misure innovative d'interazione tra Centri per l'Impiego, Società/profit e Società/non profit per la sperimentazione di nuove sinergie atte a promuovere scambi di esperienze professionali e capacità produttive tra i diversi Settori con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle stesse. - La Regione Lazio, nell'ambito degli interventi programmati per favorire il rafforzamento dell'economia sociale, intende adottare la logica del <i>mainstreaming</i>, affinché anche gli interventi condotti per il conseguimento degli altri obiettivi della sua programmazione siano attenti a perseguire tale principio. Ciò s'intende realizzare anche attraverso la previsione della creazione di un Osservatorio sul Terzo Settore, finalizzato al monitoraggio dei servizi resi sia dalle imprese sociali che dalle altre realtà associative, con particolare riferimento a quelle del volontariato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla creazione di impresa, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno dove l'economia sociale sta attualmente rafforzando il processo di crescita imprenditoriale, <i>attraverso</i> azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati; di promozione di ricerche di mercato. - Sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di marketing, di riciclo delle materie prime, ecc. - Sviluppo di servizi per le imprese <i>non profit</i> legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati. - Introduzione di criteri di qualità nelle gare pubbliche di aggiudicazione delle commesse, che tengano conto del valore aggiunto in termini sociali prodotto dall'economia sociale. - Modelli di rapporto lavoratore/organizzazione/volontari, volti a perseguire un equilibrio tra livelli retributivi adeguati, formazione, esperienze maturate, responsabilità, impegno e qualità del lavoro. - Azioni di sistema volte a risolvere problemi di tipo procedurale, favorendo la definizione di un sistema trasparente di regole che governi le relazioni tra persona e organizzazione, afferenti alle modalità con cui l'organizzazione prende decisioni che interessano i lavoratori. - Nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale. - Definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruttore e alla sua partecipazione alla definizione e gestione del servizio stesso. - Definizione di nuove figure professionali che favoriscano la differenziazione e la personalizzazione nell'offerta e nelle modalità di erogazione dei servizi dell'economia sociale. - Elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali.

ASSI PRIORITA'	OBIETTIVI SPECIFICI (TEMI)	MISURE	AMBITI D'INTERVENTO REGIONALI	AZIONI
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori.	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di metodologie innovative e nuove prassi per la valorizzazione delle risorse umane attraverso la formulazione di piani e programmi di sviluppo che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare le discriminazioni e a prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori, migliorando al contempo l'efficacia della loro prestazione lavorativa . - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere realizzato anche integrando le analisi dei fabbisogni in corso da parte delle parti sociali e delle Camere di Commercio. - L'elaborazione e messa in atto di strategie di collaborazione fra aziende, sindacati e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione. Ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato agenzie specializzate ed organismi, anche di piccole dimensioni, portatori di competenze specifiche. - L'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e <i>on-line</i>) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - Lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti e di procedure finalizzati ad assicurare trasparenza ai dispositivi di certificazione delle competenze acquisite con percorsi formativi integrati e individualizzati. Ciò potrà includere anche la messa a punto di descrittori e di ambiti della certificazione omogenei su base nazionale, congiuntamente con le Parti sociali e le Regioni. - L'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di certificazione sostanziale e non formale. - L'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di bilancio di competenze. Ciò potrà essere fatto con il coinvolgimento nel partenariato di imprenditori e di rappresentanti dei lavoratori nonché di agenzie specializzate nell'analisi delle competenze, nella costruzione di percorsi formativi e nella certificazione delle competenze acquisite. - La sperimentazione di strategie di collegamento in rete e <i>networking</i> di operatori chiave dello sviluppo territoriale; in questo caso, sarà opportuno coinvolgere nel partenariato agenzie specializzate nell'animazione di rete. - La realizzazione di analisi delle competenze professionali legate allo sviluppo di un determinato territorio, e ritenute in grado di evitare l'emarginazione di soggetti e lavoratori dotati di competenze non in linea con tale sviluppo; ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel

ASSI PRIORITA'	OBIETTIVI SPECIFICI (TEMI)	MISURE	AMBITI D'INTERVENTO REGIONALI	AZIONI
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche d'uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondata sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro. - La Regione Lazio, nell'ambito degli interventi programmati per favorire il principio delle pari opportunità, intende adottare la logica del <i>mainstreaming</i> , affinché anche gli interventi condotti per il conseguimento degli altri obiettivi della sua programmazione siano attenti a perseguire tale principio. In questo ambito, in particolare, saranno realizzati interventi orientati a garantire la conciliazione tra vita familiare ed inserimento - reinserimento lavorativo, inclusa la promozione di modalità organizzative che redistribuiscano i tempi e gli orari di lavoro, e tesi a promuovere e sostenere una maggiore e più qualificata presenza della componente femminile nelle professioni, qualifiche e settori produttivi ove essa risulta attualmente sotto rappresentata, come ad esempio nelle carriere tecnico scientifiche. In generale, comunque, nei processi di selezione e di sorveglianza degli interventi programmati, la Regione intende	- definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera; - sperimentazione di modelli formativi rivolti a uomini e donne, finalizzati a coniugare competenze tecniche con competenze di genere (managerialità, comunicazione, relazionalità, gestione del conflitto, capacità organizzative, gestione delle risorse umane nell'ottica di genere, analisi dei carichi di lavoro, dei ruoli). - sperimentazione di modelli di valutazione delle competenze di genere volti a prevenire la segregazione professionale attraverso la definizione e sperimentazione di indicatori di professionalità ad hoc (operanti sui tre livelli: skills, competenze, metacompetenze). - sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città; - interventi di sensibilizzazione ed informazione degli attori locali pubblici e privati, al fine di diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna in grado di rimuovere quei pregiudizi che attualmente relegano la donna in ruoli poco qualificati e meno retribuiti rispetto agli uomini e stimolare sinergie tra mondo aziendale e istituzionale. - sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi; - sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "work - family - life", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il "diversity management". - la messa in atto di nuovi interventi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal luogo di lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione/riqualificazione e ad altri tipi di supporto; - ricerca e messa in campo di dispositivi volti ad evitare che i nuovi strumenti di flessibilità del lavoro (part-time, telelavoro) diventino "segreganti" per le donne;

9. REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere. - Attuazione di "Patti per il lavoro" a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati. - Azioni di riequilibrio del mismatch tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego. - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata (empowerment, innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità ecc.). - Sperimentazione di nuovi accordi di inserimento tra le imprese e i destinatari finali, che individuino a monte i risultati da raggiungere, le tappe e le richieste di ciascun contraente e che promuovano l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione come strumento di avvicinamento del soggetto alle imprese, garantendo altresì un reale collegamento con i Servizi per l'Impiego, offrendo loro ulteriori strumenti e dispositivi per migliorare l'efficacia dei circuiti di sviluppo dell'occupabilità. - Attivazione di osservatori permanenti sulle discriminazioni che coinvolgano i Servizi per l'Impiego al fine di promuovere una maggiore specializzazione dei servizi all'impiego con

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere. - Sperimentazione di modelli di rapporto lavoratore/organizzazione/volontari, volti a perseguire un equilibrio tra livelli retributivi adeguati, formazione, esperienze maturate, responsabilità, impegno e qualità del lavoro. - Sperimentazione di forme organizzative ed orari di lavoro flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli. - Sperimentazione di nuovi servizi e di nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti dei servizi erogati alla gestione degli stessi. - Definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruitori e alla sua compartecipazione alla definizione e gestione del servizio stesso. - Definizione di nuove figure professionali che favoriscano la differenziazione e la personalizzazione nell'offerta e nelle modalità di erogazione dei servizi dell'economia sociale e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati rivolti a tale figure.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	- Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate.	- Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere. - Sperimentazione e messa in atto di strategie di collaborazione fra aziende, sindacati e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione. - Elaborazione e sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e on-line) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - Sperimentazione di strategie di collegamento in rete e networking di operatori chiave dello sviluppo territoriale. - Realizzazione di analisi delle competenze professionali legate allo sviluppo di un determinato territorio, e ritenute in grado di evitare l'emarginazione di soggetti e lavoratori dotati di competenze non in linea con tale sviluppo; ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato gli enti locali, le parti sociali, l'associazionismo, le agenzie formative e gli organismi specializzati nell'analisi delle competenze. - Sviluppo di figure professionali specializzate nello sviluppo del territorio e nel sostegno al tessuto imprenditoriale (soprattutto delle PMI) per la elaborazione di piani di sviluppo risorse umane.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi (NON PRIORITARIA)	- Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere. - Interventi di sensibilizzazione ed informazione degli attori locali pubblici e privati, al fine di diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna in grado di rimuovere quei pregiudizi che attualmente relegano la donna in ruoli poco qualificati e meno retribuiti rispetto agli uomini e stimolare sinergie tra mondo aziendale e istituzionale. - Sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi. - Sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "work - family - life", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il "diversity management". - Messa in atto di interventi innovativi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal luogo di lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione/riqualificazione e ad altri tipi di supporto. - Promozione del pieno utilizzo da parte di uomini e donne delle leggi sui congedi parentali.

10. REGIONE LOMBARDIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - "Patti sociali" e "formativi" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano anche ed in particolare di quello maggiormente discriminato sul mercato del lavoro. - "Patti per il lavoro" a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati. - Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego. - Creazione di servizi innovativi per l'integrazione dei giovani nelle zone degradate dei grandi centri urbani. - Costruzione di percorsi di tipo orizzontale capaci di coinvolgere gli operatori di diversi sistemi in un processo di deframmentazione degli interventi. A tal fine sarà necessario prevedere azioni di riqualificazione degli operatori nonché l'individuazione di nuovi profili e figure professionali. - Osservatori dedicati ai gruppi maggiormente discriminati che coinvolgano i servizi per l'impiego sia per mettere a disposizione le informazioni necessarie alla costituzione degli osservatori, sia per promuovere una maggiore specializzazione dei servizi all'impiego con riferimento alle categorie più deboli. - Sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	- Sostegno alla creazione o al rafforzamento di forme di imprenditorialità sociale attraverso azioni di sviluppo di servizi a rete di informazione, consulenza legale e fiscale, di assistenza nell'attività di contrattazione con soggetti pubblici e privati, di partecipazione a processi di programmazione negoziata, di marketing e comunicazione e di consulenza gestionale anche per l'inserimento di soci svantaggiati. - Azioni a sostegno delle nuove forme di povertà attraverso l'attivazione di servizi innovativi integrati di rilevazione degli stati di bisogno primario (alimentare, farmaceutico etc..) e di interventi di rete a sostegno diretto ed indiretto degli stessi. - Definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruitore e alla sua compartecipazione alla definizione e gestione del servizio stesso.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro 	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori . - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e “certificazione sostanziale” per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> - La sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi che vaste fasce di popolazione hanno relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione. - L'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e <i>on-line</i>) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - L'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere i settori locali trainanti e le vocazioni territoriali - La sperimentazione di strategie di collegamento in rete e <i>networking</i> di operatori chiave dello sviluppo territoriale; in questo caso, sarà opportuno coinvolgere nel partenariato agenzie specializzate nell'animazione di rete. - La realizzazione di analisi delle competenze professionali legate allo sviluppo di un determinato territorio, e ritenute in grado di evitare l'emarginazione di soggetti e lavoratori dotati di competenze non in linea con tale sviluppo; ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato gli enti locali, le parti sociali, l'associazionismo, le agenzie formative e gli organismi specializzati nell'analisi delle competenze. - Lo sviluppo di figure professionali specializzate nello sviluppo del territorio e nel sostegno al tessuto imprenditoriale (soprattutto delle PMI) per la elaborazione di piani di sviluppo risorse umane. - L'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere imprese e lavoratori che sperimentano forme di

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	- Sperimentazione di modelli e strumenti e servizi innovativi per la valutazione e l'autovalutazione dei bisogni e delle criticità delle imprese femminili. - Sperimentazione di modelli e metodologie per la definizione dei piani degli orari e dei tempi delle città volti a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita professionale vita familiare. - Interventi di sensibilizzazione ed informazione degli attori locali pubblici e privati al fine di diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna, per rimuovere quei pregiudizi che causano segregazione verticale e orizzontale , valorizzare la specificità e le competenze delle donne e accrescerne la presenza nei settori e nei ruoli in cui sono sottorappresentate. - Sperimentazione di servizi, anche informativi, alternativi che operano con modalità innovative e differenziate, per fare emergere la domanda potenziale di lavoro delle donne non raggiunte dai circuiti tradizionali di informazione o in particolari aree del territorio.

11. REGIONE MARCHE

OBBIETTIVO GENERALE: PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITA' N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. - Lottare contro il razzismo e la xenofobia in relazione al mercato del lavoro. 	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di riequilibrio del mismatch fra domanda e offerta di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi (informativi, di orientamento, formativi, di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo) per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego e mediante la riqualificazione degli operatori, nonché l'individuazione di nuovi profili e figure professionali; - Sperimentazione di interventi innovativi e di azioni pilota finalizzate ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi, capaci di integrare le politiche di coesione sociale con gli interventi di politica formativa e del lavoro, in una prospettiva di trasferibilità dei risultati e di mainstreaming; - Progettazione e attivazione di reti di servizi sociali, sanitari, culturali, per l'impiego e formativi, per l'attuazione di piani di inserimento/reinserimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro; - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, anche mediante la promozione dell'imprenditorialità singola e associata; - Osservatori permanenti sulle discriminazioni che coinvolgono i referenti dei diversi sistemi.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	- Sostegno al consolidamento e alla creazione di nuove realtà imprenditoriali operanti nel settore dell'economia sociale, attraverso la progettazione e l'attivazione di servizi nei settori del marketing, comunicazione, gestionale, organizzativo, della ricerca e sviluppo, dell'accesso a fonti di agevolazione finanziaria e della consulenza per la gestione di percorsi di inserimento lavorativo di soggetti deboli; - Definizione e sperimentazione di modelli e strumenti (bilancio, audit sociale), per la valutazione della qualità delle imprese sociali, capaci di coniugare indicatori di efficacia/efficienza con aspetti legati alla soddisfazione dell'utente/fruitori, all'impatto ambientale, sociale e del networking; - Misure finalizzate a promuovere l'economia sociale attraverso la concessione di sostegni/incentivi all'assunzione, di agevolazioni finanziarie all'investimento che accrescano il livello di capitalizzazione delle imprese e l'attivazione di strumenti di nuova ingegneria finanziaria che agevolino l'accesso a finanziamenti esterni; - Definizione e sperimentazione di nuovi modelli e percorsi formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori ed ai soci delle imprese sociali, che consentano l'acquisizione di competenze utili ad accrescerne il livello di competitività, di efficienza e l'adattamento rispetto alle dinamiche evolutive del mercato di riferimento.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	- Promozione di attività di ricerca-intervento finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le cause che generano discriminazione tra i generi nell'accesso al mercato del lavoro, sia in senso orizzontale (per specifici settori occupazionali), sia in senso verticale (legata cioè alla progressione di carriera, alla partecipazione ai processi decisionali ed all'empowerment dei due sessi); • acquisire un modello di lettura organizzativa dei contesti lavorativi, che consenta di cogliere logiche, percorsi e modalità per il diversity management; • rilevare la mappa delle competenze di genere ed esplicitare i fabbisogni formativi che ne emergono. - Sperimentazione di interventi formativi e di nuove soluzioni organizzative che consentano di riequilibrare le differenze di genere nel mercato del lavoro, di contrastare forme di segregazione orizzontale e verticale, di coniugare competenze tecniche e competenze di genere, di armonizzare responsabilità familiari e professionali in una logica di integrazione positiva tra i sistemi "work-family-life"; - L'attivazione di servizi / strutture di sostegno all'inclusione socio-lavorativa di donne svantaggiate quali: incubatori ed incentivi per l'imprenditorialità, agenzie di informazione, sostegno e orientamento, agenzie per l'inserimento lavorativo e la prevenzione della disoccupazione, sportelli donna, osservatori e reti permanenti; - La messa in atto di nuovi interventi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal mercato del lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, formazione / riqualificazione ed altre misure, strumenti di

12. REGIONE MOLISE

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	-	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
---------------------------	----------	---	---------------	---------------------------------------	---------------

<p>PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. 	<p>1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. 	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego. - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata (empowerment, innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità ecc.). - Osservatori dedicati ai gruppi maggiormente discriminati che coinvolgono i servizi per l'impiego sia per mettere a disposizione le informazioni necessarie alla costituzione degli osservatori, sia per promuovere una maggiore specializzazione dei servizi all'impiego con riferimento alle categorie più deboli. - Promozione di una maggiore qualità, flessibilizzazione e personalizzazione degli interventi formativi, in grado di rimuovere gli ostacoli che vivono i soggetti più deboli nella fruizione dei servizi formativi. La mancata appropriazione di competenze tecniche, relazionali e comportamentali, determina una disuguaglianza che rischia di rendere vano, nel medio e nel lungo periodo, qualsiasi intervento di politica attiva del lavoro. Sarà opportuno pertanto, sperimentare delle innovazioni nei servizi formativi al fine di renderli strategici nell'avvicinamento del soggetto al mercato attraverso l'appropriazione degli strumenti utili per accedervi agevolmente. - Nuove metodologie, nuovi strumenti di analisi dei fabbisogni di competenze dovrebbero consentire sia di mettere in trasparenza le capacità ed incapacità del soggetto, sia di agire sul suo grado di autonomia nella costruzione di un progetto di inserimento, soprattutto alla luce delle effettive competenze richieste dal mercato locale. In tal senso il trasferimento delle buone pratiche sperimentate dovrebbero interessare in primo luogo i servizi pubblici per l'impiego al fine di facilitarne la specializzazione verso specifiche categorie di utenza particolarmente deboli sul mercato.
---	--	---	--	---

13. REGIONE PIEMONTE

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DICRIMINAZIONE E DI DISUGUALIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITA' 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale.	Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli del mercato del lavoro.	<p>A - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego.</p> <p>B - Innovazione, flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e formazione professionale a favore dei soggetti più difficilmente occupabili a causa delle discriminazioni di cui sono vittime.</p> <p>C - Promozione di nuove intese (patti, accordi, convenzioni) tra le imprese e quegli attori che operino al fine di supportare l'inserimento lavorativo di particolari categorie e favoriscano l'emersione del lavoro irregolare e lo sviluppo del territorio.</p> <p>D- Promozione di un collegamento</p>	<p>- sperimentazione di nuovi accordi di inserimento lavorativo tra le imprese, i servizi e i soggetti deboli del mercato del lavoro sulla base dei quali si individuino a monte, attraverso lo strumento del progetto specifico e individualizzato, i risultati da raggiungere, le tappe e le necessità di ciascun contraente. E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione come strumento di avvicinamento del soggetto alle imprese. Le sperimentazioni che si muoveranno in tal senso dovranno garantire un reale collegamento con i Servizi pubblici per l'Impiego offrendo loro ulteriori strumenti e dispositivi per migliorare l'efficacia dei circuiti di sviluppo dell'occupabilità.</p> <p>- individuare e sperimentare nuove metodologie, nuovi strumenti di analisi dei fabbisogni di competenze finalizzate a consentire sia di evidenziare capacità ed incapacità del soggetto svantaggiato, sia di agire sul rafforzamento delle sue abilità professionali, alla luce delle effettive competenze richieste dal mercato locale e nel contesto di un progetto di inserimento lavorativo specifico che i servizi propongono all'impresa;</p> <p>- sviluppo di alcune componenti delle azioni integrate di orientamento, formazione e work-experiences, nonché di azioni integrate di "prova-lavoro" da effettuarsi in azienda quale fase di valutazione delle opportunità di addivenire ad inserimenti lavorativi stabili.</p> <p>- azioni sperimentali tese a costruire accordi di collaborazione fra gli attori operanti sul territorio impegnati nel favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, le imprese che abbiano già utilizzato con successo il sistema delle assunzioni incentivate e le imprese che al predetto sistema non si siano ancora accostate, alle quali le prime trasferiranno i risultati delle esperienze maturate, attraverso il contatto fra le stesse costruito dai servizi territoriali;</p> <p>- azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui (empowerment, innalzamento di capitale di competenze professionali, cura degli aspetti relazionali, accompagnamento, autoimprenditorialità, ecc);</p> <p>- reti di servizi sociali, sanitari, culturali, servizi per l'impiego, agenzie</p>

ASSI PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori.	Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, rafforzando le condizioni che favoriscono il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<p>A. Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo delle imprese attraverso la realizzazione di percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare le discriminazioni e prevenire i rischi di obsolescenza dei lavoratori.</p> <p>B. Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento, da parte delle imprese, delle competenze acquisite dai lavoratori.</p> <p>C. Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in</p>	<p>- azioni sperimentali, tese ad introdurre il sistema della formazione continua all'interno di imprese che abbiano inserito nella propria struttura soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro. I progetti formativi saranno realizzati di concerto fra le imprese e gli attori del territorio e tenderanno al rafforzamento della professionalità del soggetto debole al fine di prevenire e contrastare l'obsolescenza delle sue cognizioni e capacità;</p> <p>- realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato;</p> <p>- elaborazione e messa in atto di strategie di collaborazione fra aziende, servizi operanti sul territorio e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione. Ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato agenzie specializzate ed organismi, anche di piccole dimensioni, portatori di competenze specifiche;</p> <p>- sperimentazione di metodologie e approcci formativi flessibili idonei a favorire il trasferimento delle conoscenze fra lavoratori con diverse caratteristiche (livelli di responsabilità, di cultura, di competenze);</p> <p>- sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione.</p> <p>- elaborazione e messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di certificazione sostanziale e non formale;</p> <p>- elaborazione e messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di bilancio di competenze. Ciò potrà essere fatto con il coinvolgimento nel partenariato di imprenditori e di rappresentanti dei lavoratori, nonché di agenzie specializzate nell'analisi delle competenze, nella costruzione di percorsi formativi e nella certificazione delle competenze acquisite.</p> <p>- realizzazione di analisi delle competenze professionali legate allo sviluppo di un determinato territorio al fine di evitare l'emarginazione di soggetti dotati di competenze non in linea con tale sviluppo,</p>

ASSI PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini.	Promuovere particolari forme di agevolazione all'ingresso nel sistema produttivo e di rafforzamento delle condizioni che favoriscono il mantenimento del posto di lavoro di donne appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro.	Sviluppare, nel senso delle pari opportunità fra uomo e donna, le strategie di sostegno all'occupabilità e al mantenimento del posto di lavoro.	Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini. Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	- calibrare la possibilità di accedere agli interventi orientativi, formativi, di work experiences e di prova lavoro con gli impegni connessi alla condizione femminile; - sperimentazione di azioni promozionali innovative, con il coinvolgimento diretto delle imprese che abbiano già usufruito del sistema delle assunzioni incentivate, al fine di trasferire ad altre imprese interessate all'assunzione di donne appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro il portato delle esperienze effettuate; - sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano sull'ingegnerizzazione dei tempi di lavoro, conciliandoli con gli impegni extralavorativi; - interventi di sensibilizzazione ed informazione degli attori locali pubblici e privati, al fine di diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna in grado di rimuovere quei pregiudizi che attualmente relegano la donna in ruoli poco qualificati e meno retribuiti rispetto agli uomini e stimolare sinergie tra mondo aziendale e istituzionale; - messa in atto di nuovi interventi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal luogo di lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione / riqualificazione e ad altri tipi di supporto; - ricerca e messa in campo di dispositivi volti ad evitare che i nuovi strumenti di flessibilità del lavoro (part time, telelavoro), diventino segreganti per le donne.

14. REGIONE PUGLIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali (in ordine di priorità)	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. - Lottare contro il razzismo e la xenofobia in relazione al mercato del lavoro. 	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. 	<ul style="list-style-type: none"> - "Patti sociali", "formativi" e "patti per il lavoro" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano maggiormente discriminato sul mercato del lavoro. - Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego. - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata. - Interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale in particolare in territori urbani degradati. - Interventi volti a creare nuove opportunità per trattenere i giovani nei piccoli centri impoveriti dagli esodi delle risorse umane. - Osservatori permanenti sulle discriminazioni che coinvolgono i referenti dei diversi sistemi. - Costruzione di percorsi di sensibilizzazione, informativi e formativi di tipo orizzontale capaci di coinvolgere gli operatori di diversi sistemi in un processo unitario degli interventi. - Osservatori dedicati ai gruppi maggiormente discriminati che coinvolgano i servizi per l'impiego sia per mettere a disposizione le informazioni necessarie alla costituzione degli osservatori, sia per promuovere una maggiore specializzazione dei servizi all'impiego con riferimento alle categorie più deboli. - Sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali (<i>in ordine di priorità</i>)	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno. - Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale.	- Sostegno alla creazione di impresa, attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati; di promozione di ricerche di mercato. - Sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di marketing, di riciclo delle materie prime, ecc. - Sviluppo di servizi per le imprese non profit legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati. - Estensione del sistema dei voucher anche a servizi non sociali acquistati dalle famiglie e singoli. - Introduzione di criteri di qualità nelle gare pubbliche di aggiudicazione delle commesse, che tengano conto del valore aggiunto in termini sociali prodotto dall'economia sociale. - Sviluppo di strumenti di finanziamento del non profit, sull'esempio di Banca etica, Mutue di Autogestione, forme di microcredito, ecc. - Forme organizzative volte a creare un miglior ambiente di lavoro per i lavoratori in termini relazionali, che sviluppino rapporti partecipativi e fiduciari tra organizzazione e lavoratori. - Modelli di rapporto lavoratore/organizzazione/volontari, volti a perseguire un equilibrio tra livelli retributivi adeguati, formazione, esperienze maturate, responsabilità, impegno e qualità del lavoro. - Azioni di sistema volte a risolvere problemi di tipo procedurale, favorendo la definizione di un sistema trasparente di regole che governi le relazioni tra persona e organizzazione. - Forme di organizzazione ed orari di lavoro

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali (in ordine di priorità)	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e “certificazione sostanziale” per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori . - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato. - L'elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi. - L'elaborazione e messa in atto di strategie di collaborazione fra aziende, sindacati e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione. - La sperimentazione di metodologie e approcci formativi flessibili idonei a favorire il trasferimento delle conoscenze fra lavoratori con diverse caratteristiche. - L'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e <i>on-line</i>) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - Lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti e di procedure finalizzati ad assicurare trasparenza ai dispositivi di certificazione delle competenze acquisite con percorsi formativi integrati e individualizzati. - L'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di certificazione sostanziale e non formale. - L'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di bilancio di competenze.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali (in ordine di priorità)	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini. - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro. - Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigramma. - Sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse. - Definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera. - Sperimentazione di modelli formativi rivolti a uomini e donne, finalizzati a coniugare competenze tecniche con competenze di genere. - Applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione e all'empowerment personale. - Sperimentazione di osservatori/sistemi di monitoraggio sull'andamento delle tre variabili: genere, competenze, ruoli nell'ambito del percorso professionale. - Sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città. - Interventi di sensibilizzazione ed informazione degli attori locali pubblici e privati, al fine di diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna. - Sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi. - Sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "work - family - life", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale,

15. REGIONE SARDEGNA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - "Patti sociali" e "formativi" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano anche ed in particolare di quello maggiormente discriminato sul mercato del lavoro. - "Patti per il lavoro" a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati. - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, e che promuovano l'imprenditorialità singola e associata. - Interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale, in particolare nell'ambito di territori urbani degradati. - Interventi volti a creare nuove opportunità per trattenere i giovani nei piccoli centri impoveriti dagli esodi delle risorse umane. - Sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale con gli interventi di politica formativa e del lavoro. - Reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con i servizi per l'impiego e formativi per

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale.	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla creazione d'impresa attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, assistenza nella contrattazione, promozione di ricerche di mercato. - Sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese quali consulenza legale, archivistica, grafica, etc... - Forme di organizzazione ed orari flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli. - Nuovi modelli formativi rivolti a figure dirigenziali, imprenditori sociali, soci delle cooperative sociali legati al management sociale e al valore e al prodotto dell'economia sociale. - Sperimentazione di nuovi servizi e di nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti alla gestione. - Definizione e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati per le figure professionali dell'economia sociale.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	- Il sostegno all'elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e a prevenire il rischio della loro obsolescenza professionale. - Il sostegno alla sperimentazione di forme integrate di supporto formativo e informativo ai lavoratori dipendenti e non (con particolare attenzione ai lavoratori atipici), che prevedano un mix bilanciato di forme di intervento in grado di rispondere alle esigenze dei singoli tenendo anche conto delle necessità delle imprese. Le sperimentazioni potranno riguardare anche strumenti diagnostici e formativi on line da mettere a disposizione di lavoratori a rischio di esclusione dal mercato e di imprese in un'ottica di e-service.	- Realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione individuato dal partenariato. - Elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, anche nella forma di congedi formativi. - Elaborazione e sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi per favorire l'inclusione sociale di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - Sviluppo e sperimentazione di strumenti e procedure per assicurare trasparenza ai dispositivi di certificazione delle competenze acquisite con percorsi formativi integrati e individualizzati. - Elaborazione e sperimentazione di interventi informativi, consulenziali e formativi finalizzati a sostenere i settori locali trainanti e le vocazioni territoriali. - sviluppo di figure professionali specializzate nello sviluppo del territorio e nel sostegno del tessuto imprenditoriale (soprattutto PMI) per la elaborazione di piani di sviluppo delle risorse umane.

16. REGIONE SICILIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. - Lottare contro il razzismo e la xenofobia in relazione al mercato del lavoro. 	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. 	<ul style="list-style-type: none"> - Patti sociali” e “formativi” volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano anche ed in particolare di quello maggiormente discriminato sul mercato del lavoro. - “Patti per il lavoro” a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati. - Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego. - Interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale in particolare in territori urbani degradati. - Sperimentazione di nuovi accordi di inserimento tra le imprese e i destinatari finali che individuino a monte i risultati da raggiungere, le tappe e le richieste di ciascun contraente e che promuovano l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione come strumento di avvicinamento del soggetto alle imprese. Le sperimentazioni che si muoveranno in tal senso dovranno garantire un reale collegamento con i nuovi Servizi pubblici per l'Impiego, offrendo loro ulteriori strumenti e dispositivi per migliorare l'efficacia dei circuiti di sviluppo dell'occupabilità. - Sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale (reddito minimo di inserimento, agevolazioni fiscali, sostegno alla famiglia, alla maternità, buoni servizio ecc.) con gli interventi di politica formativa e del lavoro.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale.	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla creazione di impresa, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno dove l'economia sociale sta attualmente rafforzando il processo di crescita imprenditoriale, attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati; di promozione di ricerche di mercato. - Sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di marketing, di riciclo delle materie prime, ecc. - Sviluppo di servizi per le imprese <i>non profit</i> legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati. - Promozione di impresa nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione. - Sviluppo di strumenti di finanziamento del <i>non profit</i>, sull'esempio di Banca etica, Mutue di Autogestione, forme di microcredito, ecc. - Nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale. - Sperimentazione di nuovi servizi e di nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti dei servizi erogati alla gestione degli stessi. - Definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruttore e alla sua compartecipazione alla definizione e gestione del servizio stesso.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori. - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. 	<ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere realizzato anche integrando le analisi dei fabbisogni in corso da parte delle parti sociali e delle Camere di Commercio. - L'elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi. - La sperimentazione di metodologie e approcci formativi flessibili idonei a favorire il trasferimento delle conoscenze fra lavoratori con diverse caratteristiche (livelli di responsabilità, di cultura, di competenze). - La sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi che vaste fasce di popolazione hanno relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione. - L'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di bilancio di competenze. Ciò potrà essere fatto con il coinvolgimento nel partenariato di imprenditori e di rappresentanti dei lavoratori nonché di agenzie specializzate nell'analisi delle competenze, nella costruzione di percorsi formativi e nella certificazione delle competenze acquisite. - L'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere i settori locali trainanti e le vocazioni territoriali. - La sperimentazione di strategie di collegamento in rete e <i>networking</i> di operatori chiave dello sviluppo territoriale; in questo caso, sarà opportuno coinvolgere nel partenariato agenzie specializzate nell'animazione di rete.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	- Sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse. - Definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera. - Applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione e all' <i>empowerment</i> personale. - Sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi; - Sperimentazioni di azioni positive interne a programmi " <i>work - family - life</i> ", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il " <i>diversity management</i> ". - La messa in atto di nuovi interventi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal luogo di lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione/riqualificazione e ad altri tipi di supporto. - Promozione del pieno utilizzo da parte di uomini e donne delle leggi sui congedi parentali.

17. REGIONE TOSCANA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti. - Lottare contro il razzismo e la xenofobia in relazione al mercato del lavoro. 	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - "Patti sociali" e "formativi" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano anche ed in particolare di quello maggiormente discriminato sul mercato del lavoro. - "Patti per il lavoro" a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati. - Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego. - Sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale (reddito minimo di inserimento, agevolazioni fiscali, sostegno alla famiglia, alla maternità, buoni servizio ecc.) con gli interventi di politica formativa e del lavoro. - Reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con i servizi per l'impiego e formativi per l'attuazione di piani di reinserimento dello svantaggiato. Si pensi ad esempio ai programmi di riabilitazione socio-professionale dei detenuti (misure alternative al carcere), la cui efficacia dipende anche da una maggiore integrazione dei sistemi o settori (giustizia, cultura, lavoro, sociale ecc.). - Nuove metodologie, nuovi strumenti di analisi dei fabbisogni di competenze dovrebbero consentire sia di mettere in trasparenza le capacità ed incapacità del soggetto, sia di agire

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	- Sviluppo di servizi per le imprese <i>non profit</i> legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati. - Estensione del sistema dei voucher anche a servizi non sociali acquistati dalle famiglie e singoli, quali servizi "di prossimità"; servizi collettivi, in campo culturale, della tutela e valorizzazione di beni architettonici ed ambientali, del turismo accessibile e sostenibile. - Promozione di impresa nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione. - Sviluppo di strumenti di finanziamento del <i>non profit</i> , sull'esempio di Banca etica, Mutue di Autogestione, forme di microcredito, ecc. - Forme di organizzazione ed orari di lavoro flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli. - Nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale. - Sperimentazione di nuovi servizi e di nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti dei servizi erogati alla gestione degli stessi.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	- Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori . - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate.	- L'elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi. - Lo sviluppo di figure professionali specializzate nello sviluppo del territorio e nel sostegno al tessuto imprenditoriale (soprattutto delle PMI) per la elaborazione di piani di sviluppo risorse umane. - L'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere imprese e lavoratori che sperimentano forme di organizzazione del lavoro innovative basate su modelli degerarchizzati.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	- Sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse. - Definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera. - Sperimentazione di modelli di valutazione delle competenze di genere volti a prevenire la segregazione professionale attraverso la definizione e sperimentazione di indicatori di professionalità ad hoc (operanti sui tre livelli: skills, competenze, metacompetenze). - Sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città. - Sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "work - family - life", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il "diversity management". - La messa in atto di nuovi interventi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal luogo di lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione/riqualificazione e ad altri tipi di supporto.

18. PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

OBBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro 	<p>3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale. - Sostegno alla creazione di impresa attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati, di promozione di ricerche di mercato. - Elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali. - Forme organizzative volte a creare un miglior ambiente di lavoro per i lavoratori in termini relazionali, che sviluppino rapporti partecipativi e fiduciari tra organizzazione e lavoratori.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori . - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> - La sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi che vaste fasce di popolazione hanno relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione. - Elaborazione e messa in atto di strategie di collaborazione fra aziende e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione. - Elaborazione e sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e <i>on-line</i>) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. - Elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi.

N.B. La Provincia autonoma di Trento, individuate le strategie di attuazione per gli interventi Equal sopra indicate, intende prioritario l'asse n.3.

19. REGIONE UMBRIA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI - PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	- Sviluppo di servizi per le imprese non profit legati alla ricerca, al marketing, comunicazione alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati - Forme organizzative volte a creare un miglior ambiente di lavoro per i lavoratori in termini relazionali, che sviluppino rapporti partecipativi e fiduciosi tra organizzazione e lavoratori - Forme di organizzazione ed orari di lavoro flessibili coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno di inserimento sociale dei soggetti più deboli - Definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruttore ed alla sua compartecipazione alla definizione gestione del servizio stesso

ASSI - PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
<p>PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori</p>	<p>- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro</p>	<p>4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori . - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e “certificazione sostanziale” per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di strategie di collegamento in rete e networking di operatori chiave dello sviluppo territoriale - Sperimentazione di metodologie ed approcci formativi flessibili, idonei a favorire il trasferimento delle conoscenze fra lavoratori con diverse caratteristiche - Elaborazione e sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e on line) tramite i quali favorire l'inclusione di soggetti a rischio di marginalizzazione nel MdL

ASSI - PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
<p>PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso 	<p>5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli percorsi di carriera, nonché a coniugare le competenze tecniche con quelle di genere - Sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi - Messa in atto di nuovi interventi che garantiscano a coloro che si allontanano dal luogo di lavoro, per tempi e motivi diversi, l'accesso all'informazione, alla formazione/riqualificazione ed altri tipi di supporto - Ricerca e messa in opera di dispositivi volti ad evitare che i nuovi strumenti di flessibilità del lavoro diventino "segreganti per le donne"

20. REGIONE VALLE D'AOSTA

OBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI - PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi e definizione di un modello di intervento integrato che consenta di conoscere il fenomeno della discriminazione nell'ingresso e re-ingresso di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro (messa a punto di un apposito osservatorio); - Sperimentazione di percorsi-tipo per l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro di gruppi deboli anche sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale con gli interventi di politica formativa e del lavoro; - Definizione di "patti sociali per il lavoro" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo (servizi e strutture della P.A. e privato sociale) e le forze economiche per una crescita del capitale umano e la riduzione delle barriere che impediscono l'accesso al lavoro delle cd fasce svantaggiate; - Sperimentazione di nuovi accordi di inserimento tra le imprese e i destinatari finali; - Consolidamento del Servizio per l'integrazione lavorativa delle fasce svantaggiate; sperimentazione di forme di collaborazione con i servizi per l'impiego e le agenzie preposte alla promozione dell'occupazione; - Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro, a favore di soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti integrati di servizi socio-sanitari, terzo settore e servizi per l'impiego; - Definizione di un modello integrato, capace di sfruttare le risorse e le sinergie derivanti dal confronto e dalla collaborazione dei diversi attori che intervengono nella gestione del collocamento mirato delle persone disabili (Legge 68/99); - Sperimentazione di azioni di formazione-intervento rivolte agli operatori che a vario titolo intervengono nei percorsi di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo delle persone in situazione di svantaggio sociale; - Promozione di forme di innovazione, flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e formazione professionale alla luce delle difficoltà di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. Messa a punto di iniziative orientative di gruppo ed individuali, moduli formativi brevi caratterizzati da significative esperienze di alternanza; - Sperimentazione di nuove metodologie, nuovi strumenti di analisi dei fabbisogni e definizione dei progetti professionali; si intende privilegiare una metodologia che consenta la presa in carico individuale e la definizione di strumenti capaci di rispettare le esigenze dei diversi utenti/clienti al fine di potenziarne le risorse e ridurre gli ostacoli che ne impediscono l'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro.

ASSI - PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	- Sperimentare dei modelli di integrazione lavorativa che prevedano un ruolo attivo delle imprese operanti nel settore dell'economia sociale e consentire alle stesse di essere protagoniste delle politiche attive del lavoro locali; - Promuovere lo sviluppo delle imprese sociali, quali imprese capaci di gestire positivamente sia il bilancio economico sia il bilancio sociale; - Offrire forme di sostegno alle imprese sociali: formazione, crescita imprenditoriale, servizi di informazione e consulenza; - Sostegno alle imprese sociali nella ricerca e definizione di un mercato privato che consenta maggior autonomia rispetto alla P.A.; - Attività di sensibilizzazione e promozione del ruolo sociale, occupazionale ed imprenditoriale delle imprese del terzo settore; - Sperimentazione di forme di collaborazione tra aziende ordinarie, P.A e imprese sociali così come previsto dalla Legge 68/99 in materia di collocamento mirato delle persone disabili; - Promozione di progetti di lavori di utilità sociale gestite dalle imprese del terzo settore; - Sperimentazione del sistema dei voucher ai servizi sociali e di prossimità; - Sperimentazione di forme che incentivino lo sviluppo di un'attenzione alla qualità dei servizi offerti dalle imprese sociali (criteri di qualità e gare pubbliche,...), - Sperimentazione di forme di lavoro e strumenti di mediazione capaci di coniugare le peculiarità delle persone svantaggiate con le esigenze di produttività; - Sperimentazione di nuovi servizi e di nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti alla gestione dei servizi; - Definizione e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati rivolti alle figure professionali necessarie per l'erogazione dei servizi dell'economia sociale; - Elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali

21. REGIONE VENETO

OBBIETTIVO GENERALE: *PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.*

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti.	1) Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di un nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego. - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro. 	Promozione di un collegamento più stretto e continuativo tra gli strumenti di natura socio assistenziale, gli interventi di politica formativa e di politica attiva per ragioni di opportuna sinergia e più razionale impiego delle risorse. <ul style="list-style-type: none"> ● azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata (<i>empowerment</i>, innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità ecc.); ● interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale in particolare in territori urbani degradati; ● sperimentazione di modalità di impiego del telelavoro per promuovere nuove opportunità in grado di trattenere i giovani e agevolare l'accesso al mercato del lavoro di donne e portatori di handicap nei piccoli centri impoveriti dagli esodi delle risorse umane ● promozione di azioni per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati non ricompresi nelle forme di agevolazione e contribuzione previste dalla L. 68/1999; ● osservatori dedicati ai gruppi maggiormente discriminati (anche con riferimento alla popolazione detenuta) che coinvolgano i servizi per l'impiego sia per mettere a disposizione le informazioni necessarie alla costituzione degli osservatori, sia per promuovere una maggiore specializzazione dei servizi all'impiego con riferimento alle categorie più deboli;

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi (temi)	specifici Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
				<ul style="list-style-type: none"> ● sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale (reddito minimo di inserimento, agevolazioni fiscali, sostegno alla famiglia, alla maternità, buoni servizio ecc.) con gli interventi di politica formativa e del lavoro; ● reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con i servizi per l'impiego e formativi per l'attuazione di piani di reinserimento dello svantaggiato, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e sindacali e le Camere di Commercio. Si pensi ad esempio ai programmi di riabilitazione socio-professionale dei detenuti (misure alternative al carcere), la cui efficacia dipende anche da una maggiore integrazione dei sistemi o settori (giustizia, cultura, lavoro, sociale ecc.); ● promozione di una maggiore qualità, flessibilizzazione e personalizzazione degli interventi formativi, in grado di rimuovere gli ostacoli che vivono i soggetti più deboli nella fruizione dei servizi formativi. La mancata appropriazione di competenze tecniche, relazionali e comportamentali, determina una disuguaglianza che rischia di rendere vano, nel medio e nel lungo periodo, qualsiasi intervento di politica attiva del lavoro. Sarà opportuno pertanto, sperimentare delle innovazioni nei servizi formativi al fine di renderli strategici nell'avvicinamento del soggetto al mercato attraverso l'appropriazione degli strumenti utili per accedervi agevolmente e di elaborare e programmare percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata che possa coinvolgere anche le cooperative sociali di tipo b) di cui alla legge 381/91;

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 2 Sviluppare lo spirito imprenditoriale	- Rafforzare l'economia sociale e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro	3) Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi	- Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale. - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.	Promozione di azioni di rafforzamento di imprese del terzo settore per fini di ulteriore allargamento delle opportunità occupazionali per le fasce deboli. <ul style="list-style-type: none"> ● introduzione di criteri di qualità nelle gare pubbliche di aggiudicazione delle commesse, che tengano conto del valore aggiunto in termini sociali prodotto dall'economia sociale; ● elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali. ● promozione di impresa nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione; ● sviluppo di strumenti di finanziamento del <i>non profit</i>, sull'esempio di Banca etica, Mutue di Autogestione, forme di microcredito, ecc.; ● forme di organizzazione ed orari di lavoro flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli; ● nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale; ● definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruitori e alla sua compartecipazione alla definizione e gestione del servizio stesso;

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 3 Incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori	- Promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono discriminazioni e disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro	4) Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.	- Elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi dell'obsolescenza dei lavoratori . - Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori. - Sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese. - Promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate.	Sperimentazione di forme integrate di supporto informativo e formativo per i lavoratori dipendenti e non, con particolare riferimento agli atipici, per potenziare il fabbisogno formativo dei singoli anche in considerazione della rapida obsolescenza del potenziale professionale. <ul style="list-style-type: none"> ● l'elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi; ● l'elaborazione e messa in atto di strategie di collaborazione fra aziende, sindacati e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione. Ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato agenzie specializzate ed organismi, anche di piccole dimensioni, portatori di competenze specifiche; ● la sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi che vaste fasce di popolazione hanno relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione; ● l'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e <i>on-line</i>) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato. ● la sperimentazione di strategie di collegamento in rete e <i>networking</i> di operatori chiave dello sviluppo territoriale; in questo caso, sarà opportuno coinvolgere nel partenariato agenzie specializzate nell'animazione di rete; ● l'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere imprese e lavoratori che sperimentano forme di organizzazione del lavoro innovative basate su modelli degerarchizzati. ● lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti e di procedure finalizzati ad assicurare trasparenza ai dispositivi di certificazione delle competenze acquisite con percorsi formativi integrati e individualizzati. Ciò potrà includere anche la messa a punto di descrittori e di ambiti della certificazione omogenei su base regionale, congiuntamente con le Parti sociali.

ASSI PRIORITA'	- Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITÀ N. 4 Rafforzare le politiche di uguaglianza delle opportunità per le donne e gli uomini	- Ridurre i divari e la segregazione professionale fondate sul sesso	5) Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi	- Valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi. - Promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini - Miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.	Attivazione di sperimentazioni in grado di rafforzare l'equilibrio e la conciliabilità tra impegno familiare e vita professionale, anche con forme di sostegno finanziario in grado di garantire le funzioni di supplenza nell'ambito familiare. <ul style="list-style-type: none"> ● sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse, anche con riferimento ai figli minori da 0 a 3 anni, ipotizzando asili nido aziendali quali spazi di accudimento dei figli; ● sperimentazione di modelli formativi rivolti a uomini e donne, finalizzati a coniugare competenze tecniche con competenze di genere (managerialità, comunicazione, relazionalità, gestione del conflitto, capacità organizzative, gestione delle risorse umane nell'ottica di genere, analisi dei carichi di lavoro, dei ruoli). ● sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città; ● sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi; ● sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "work - family - life", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il "diversity management". ● la messa in atto di nuovi interventi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal luogo di lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione/riqualificazione e ad altri tipi di supporto;

Allegato 3 - **Data to be collected for the
Equal common database
(ECDB)**

Data to be collected for the Equal common database (ECDB)

06/12/2000

A. General information (ongoing information)

FIELDS

Type of data / Items...

A1.	Id Codes	European = Country + national ID <i>Each DP receives a unique code at European level. It is made up of a maximum of 4 letters identifying the Member State and x characters as decided by the Member State.</i>
-----	-----------------	--

A2.	Status of the application	<i>Indicate the status of the application in MS</i>
		Multiple choice Action 1 and/or Action 2 Action 1 <input type="checkbox"/> in selection process <input type="checkbox"/> approved/selected for action 1 Action 2 <input type="checkbox"/> approved/selected for action 2

B. Action 1 : Set up of the Development partnership (ongoing information)

B1.	Dates	<input type="checkbox"/> Application date : date field <input type="checkbox"/> Selection date for action 1 : date field
-----	--------------	---

B2.	Title of the DP' project National language	Text field – max 80 characters <i>Simple & short Can be modified during action 1</i>
-----	---	---

B3.	Title of the DP' project International characters	Text field – max 80 characters <i>Latin alphabet without accented letters...</i>
-----	--	---

B4.	Active partners to be involved	<i>For each Item, click in the list of the members</i>
		Concerns DP initiators <input type="checkbox"/> Partner 1 <input type="checkbox"/> Partner 2 <input type="checkbox"/> Partner ...n

B5.	DP's managing organisation	One choice in the table of the partners <i>Concerns the partner who has administrative and financial responsibility within the DP. If the DP has its own legal constitution, that structure will be identified in the list of partners. Click in the list of the members</i>
-----	-----------------------------------	---

B6.	Other responsibilities – contacts	<i>For each item, click in the list of the members</i>
		<input type="checkbox"/> Design of the project, co-ordination of activities <input type="checkbox"/> Monitoring, data collection <input type="checkbox"/> Evaluation <input type="checkbox"/> Transnational partnership

B7.	EQUAL Theme – Measure	Max 1 choice
-----	------------------------------	--------------

		<input type="checkbox"/> Employability - Access to the labour market <input type="checkbox"/> Employability - Combating racism <input type="checkbox"/> Entrepreneurship - Business creation <input type="checkbox"/> Entrepreneurship - Social economy <input type="checkbox"/> Adaptability - Life long learning <input type="checkbox"/> Adaptability - Information technology <input type="checkbox"/> Equal opportunities – Reconciling family and professional life <input type="checkbox"/> Equal opportunities - Reducing gender gaps <input type="checkbox"/> Asylum seekers
--	--	---

B8.	Sub-themes	<p>This field is foreseen in the ECDB. The content and the codification will be developed in a second step according to sub-themes coming up from practice. The codification could be set up manually, with help of each NSS.</p> <p>This field is not a compulsory part of the national database</p>
-----	-------------------	---

B9.	Geographical/sectoral	<p>Max 1choice</p> <p style="text-align: right;"><i>Size of the geographical area linked with a Nuts table</i></p>
	If geographical	<input type="checkbox"/> Rural area <input type="checkbox"/> Urban area <input type="checkbox"/> Town, city <input type="checkbox"/> Travel to work area <input type="checkbox"/>
	If sectoral	<p>Max 1choice</p> <ul style="list-style-type: none"> • Economic sector : <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Agriculture <input type="checkbox"/> Industrial <input type="checkbox"/> Services • <input type="checkbox"/> Specific discrimination and inequality problems

B10.	DP's status	Max 1 choice
	Legal form	<input type="checkbox"/> Association without legal form <input type="checkbox"/> Non-profit making organisation <input type="checkbox"/> Consortium <input type="checkbox"/>
	Pre-existing partnership (before Equal)	<p>Max 1choice</p> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Yes <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ≤ 2 years <input type="checkbox"/> > 2 years <p>Text field : explanation of the pre-existing partnership</p>

B11.	DP linguistic skills	4 Scroll down menus
		<p>1° Choice : en/fr/de/it/es/pt/sv/fi/da/nl/el/hu/pl/cz/sk/...</p> <p>2° Choice : en/fr/de/it/es/pt/sv/fi/da/nl/el/hu/pl/cz/sk/...</p> <p>3° Choice : en/fr/de/it/es/pt/sv/fi/da/nl/el/hu/pl/cz/sk/...</p> <p>4° Choice : en/fr/de/it/es/pt/sv/fi/da/nl/el/hu/pl/cz/sk/...</p>

B12.	DP's background in CI	Max 1choice
		<input type="checkbox"/> One partner involved in ADAPT/EMPLOYMENT <input type="checkbox"/> Two and more partners involved in ADAPT/EMPLOYMENT <input type="checkbox"/> Nobody involved in ADAPT/EMPLOYMENT

B13.	Rationale for the DP	<p>§33 Rationale for the partnership, diagnosis of the problem to be addressed and explanation of how the needs of all the potential beneficiary groups will be taken into account</p> <p>Text field: Max 3 000 character.</p>
		Text field: Translation in English and optionally in other(s) language(s) (provided by DP or Member state).

B14.	Objectives of the DP	<p>Response to the rationale; objectives of the partnership</p> <p>Text field : Max 2 000 character.</p>
		Text field: Translation in English and optionally in other(s) language(s) (provided by DP or Member state).

B15.	Nature of the experimental activities to be implemented	Multiple choice.				
			+	++	++	++
	<input type="checkbox"/> Assistance to persons					
	<input type="checkbox"/> Training <input type="checkbox"/> Reception, orientation <input type="checkbox"/> Guidance and counselling <input type="checkbox"/> Work placement <input type="checkbox"/> employment aids (+ for self-employment)					
	<input type="checkbox"/> Assistance to structure and systems and accompanying measures					
	<input type="checkbox"/> Employment creation and support <input type="checkbox"/> Training of teachers, trainers and staff <input type="checkbox"/> Improvement of employment services <input type="checkbox"/> Conception for training programmes <input type="checkbox"/> Anticipation <input type="checkbox"/> Awareness raising, information, publicity <input type="checkbox"/> Studies and analysis of discrimination features <input type="checkbox"/> ...					

B16.	Innovation	Multiple choice				
			+	++	++	++
	<input type="checkbox"/> Process-oriented					
	<input type="checkbox"/> Goal-oriented					
	<input type="checkbox"/> Context oriented					
	Text field					

B17.	Beneficiaries	Multiple choice in each section				
					<i>In percentage</i>	
	<input type="checkbox"/> Assistance to persons			M	F	
	<input type="checkbox"/> Unemployed <input type="checkbox"/> Employed <input type="checkbox"/> Others (without status, social beneficiaries...)			100	100	
	<input type="checkbox"/> Migrants <input type="checkbox"/> Ethnic minorities <input type="checkbox"/> Gypsies, travellers <input type="checkbox"/> Asylum seekers <input type="checkbox"/> Others			100	100	
	<input type="checkbox"/> People with disabilities <input type="checkbox"/> Others			100	100	
	<input type="checkbox"/> Substance abusers <input type="checkbox"/> Homeless <input type="checkbox"/> (Ex-)prisoners <input type="checkbox"/> Other discriminated (religion, sexual orientation) <input type="checkbox"/> Others			100	100	
	<input type="checkbox"/> < 25 year <input type="checkbox"/> 25 – 50 year <input type="checkbox"/> > 50 year			100	100	
	<input type="checkbox"/> Assistance to structure and systems and accompanying measures		+	+	+	+
	<input type="checkbox"/> Unemployment <input type="checkbox"/> Discrimination and inequality in employment <input type="checkbox"/> Racial discrimination <input type="checkbox"/> Asylum <input type="checkbox"/> Disabilities <input type="checkbox"/> Low qualification <input type="checkbox"/> Gender discrimination <input type="checkbox"/> Other discriminations			+	+	+

B18.	Empowerment dimension	
	1° National partners	Text field: max 800 character Text field: optionally, translation in English

	2° Beneficiaries	Multiple choice
		<input type="checkbox"/> Promoting individual empowerment <input type="checkbox"/> Developing collective responsibility and capacity for action <input type="checkbox"/> Participation in the project design <input type="checkbox"/> Participation in running and evaluating activities <input type="checkbox"/> Changing attitudes and behaviour of key actors
		Text field: max 800 character
		Text field: optionally, translation in English

B19.	ESF budget requested	Max. one choice
		Total requested Budget for action 1 and 2 for the duration of the DP (ESF + national)
		<input type="checkbox"/> < 250 000 € <input type="checkbox"/> 250 000 – 500 000 € <input type="checkbox"/> 500 000 – 1 000 000 € <input type="checkbox"/> 1 000 000 – 1 500 000 € <input type="checkbox"/> 1 500 000 – 2 000 000 € <input type="checkbox"/> 2 000 000 – 5 000 000 € <input type="checkbox"/> > 5 000 000 €
		% of total budget for transnational activities

B20.	Searching transnational partners	Max one choice
		<input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No

B21.	Transnational co-operation intended or searched	Multiple choice							
		- Exchange of information and experiences - Parallel development of innovative approaches - Import, export or adoption of new approaches - Joint development - Exchange of trainees/trainers/staff							
		Text field							
		Text field: Translation in English and optionally in other(s) language(s) (provided by DP or Member state).							

B22.	Transnational co-operation – Preferences	Multiple choice
		<input type="checkbox"/> Bfr <input type="checkbox"/> Bnl <input type="checkbox"/> Dk <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> EL <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> Irl <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> NI <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> Fin <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> Ukgb <input type="checkbox"/> Ukni <input type="checkbox"/> candidate countries <input type="checkbox"/> no preferences

B23.	Last update on action 1	<input type="checkbox"/> Date field
------	--------------------------------	-------------------------------------

C. Members of the DP (ongoing information)

C1.	Name	Text field
C2.	Acronym	(not compulsory) Text field
C3.	Address	Text field <i>link with postcode (nuts) and country</i>
C4.	Tel	Text field
C5.	Fax	Text field
C6.	Email	Text field
C7.	Web site	Text field

C8.	Type of organisation	Max one choice
-----	-----------------------------	----------------

		<input type="checkbox"/> Public authority (national, regional, local) <input type="checkbox"/> Enterprise <input type="checkbox"/> Employers' organisation <input type="checkbox"/> Trade Union <input type="checkbox"/> Financial institution <input type="checkbox"/> Chamber of commerce/industry/crafts <input type="checkbox"/> Organisation providing support and guidance for disadvantaged groups <input type="checkbox"/> Employment services <input type="checkbox"/> Social economy enterprise <input type="checkbox"/> Social services <input type="checkbox"/> Education / training organisation <input type="checkbox"/> University / Research organisation <input type="checkbox"/> Consortium created for managing the DP <input type="checkbox"/> Other
--	--	---

C9.	Legal status	Max one choice
		<input type="checkbox"/> Public organisation <input type="checkbox"/> Non-profit private organisation (including NGO...) <input type="checkbox"/> Semi-public organisation <input type="checkbox"/> Union, Confederation... <input type="checkbox"/> Co-operative <input type="checkbox"/> Private <input type="checkbox"/> Without legal status

C10.	Contact person	For each responsibility taken by the member			
		<input type="checkbox"/> Administration and finance <input type="checkbox"/> Design of the project <input type="checkbox"/> Co-ordination of experimental activities <input type="checkbox"/> Monitoring, data collection <input type="checkbox"/> Evaluation <input type="checkbox"/> Transnational partnership <input type="checkbox"/> ... (open field) <input type="checkbox"/> ... (open field) <input type="checkbox"/> ... (open field)	Name	Email	Tel

C11.	Size of the organisation	Max one choice	<i>Permanent staff</i>
		<input type="checkbox"/> staff < 10 <input type="checkbox"/> staff 10 – 50 <input type="checkbox"/> staff 50 – 250 <input type="checkbox"/> > 250	

C12.	Date of joining DP	Date field
C13.	Date of leaving DP	Date field

C14.	Last update on the DP's member	Date field
------	---------------------------------------	------------

D. Action 2 : Implementation of the work programme (ongoing information)

D1.	Dates	<input type="checkbox"/> selection date for Action 2
D2.	Title of the DP' project	See Action 1
D3.	Title of the DP' project (en)	
D4.	Partners involved	<i>For each Item, click in the list of the members</i>
D5.		DP members <input type="checkbox"/> Partner 1 <input type="checkbox"/> Partner 2 <input type="checkbox"/> Partner ...n
D6.	DP's managing organisation	
D7.	Other responsibilities – contacts	See Action 1

D8.	EQUAL Theme – Measure	See Action 1
D9.	Sub-themes	See Action 1
D10.	Geographical/sectoral	See Action 1
D11.	DP's status	See Action 1
D12.	DP linguistic skills	See Action 1
D13.	DP's background in CI	See Action 1
D14.	Rationale for the DP	See Action 1
D15.	Objectives of the DP	See Action 1
D16.	Nature of the experimental activities to be implemented	See Action 1
D17.	Innovation	See Action 1
D18.	Targeted ultimate beneficiaries	See Action 1
D19.	Empowerment dimension	See Action 1
D20.	ESF budget	See Action 1

D21.	DP Agreement	Text field : Summary of the DP agreement in max 1000 characters and, optionally, DP agreement in annexe.
------	---------------------	--

D22.	Transnational partners	Multiple choice <i>Click in the list of the Development partnerships (cf. Id Code)</i> <input type="checkbox"/> Transnational partner 1 <input type="checkbox"/> Transnational partner 2 <input type="checkbox"/> Transnational partner ...n
------	-------------------------------	--

D23.	Transnational co-operation partnerships	<i>Click in the European list of the transnational co-operation partnerships</i>
------	--	--

D24.	Last update on action 2	<input type="checkbox"/> date field
------	--------------------------------	-------------------------------------

E. Transnational co-operation partnerships (European level information)

E2.	Name of the Transnational co-operation partnership	To be developed
E1.	Transnational Co-operation agreement	To be developed
E3.	DP assuring the secretariat	<i>Click in the list of the Development partnerships (cf. Id Code)</i>
E4.	State of validation	To be developed
E5.	...	

F. Action 3 : Thematic networking (ongoing information)

F1.	Participation in networking	
	Participating in National networking	Multiple choice <input type="checkbox"/> Thematic field/network 1 <input type="checkbox"/> Thematic field/network 2 <input type="checkbox"/> Thematic field/network n
	Participating in European networking	Multiple choice <input type="checkbox"/> Thematic field/network 1 <input type="checkbox"/> Thematic field/network 2 <input type="checkbox"/> Thematic field/network n

F2.	Interest in networking	Text field max 1000 character
-----	-------------------------------	-------------------------------

F3.	Events	Multiple choice + text field This field is foreseen in the ECDB. The content and the codification will be developed in a second step.
F4.	Products	Multiple choice + text field This field is foreseen in the ECDB. The content and the codification will be developed in a second step.
F5.	Last update on action 3	<input type="checkbox"/> date field

G. Other information for monitoring at DP level (annually consolidated information)

G.1	Beneficiaries	Total number of beneficiaries during the year : <i>alphanumeric field</i> This field needs a standardised way of counting beneficiaries : number of persons, number of persons/duration of action ... To be decided.
		<i>In percentage</i>
	<input type="checkbox"/> Assistance to persons	M F
	<input type="checkbox"/> Unemployed <input type="checkbox"/> Employed <input type="checkbox"/> Others (without status, social beneficiaries...)	100 100
	<input type="checkbox"/> Migrants <input type="checkbox"/> Ethnic minorities <input type="checkbox"/> Gypsies, travellers <input type="checkbox"/> Asylum seekers <input type="checkbox"/> Others	100 100
	<input type="checkbox"/> People with disabilities <input type="checkbox"/> Others	100 100
	<input type="checkbox"/> Substance abusers <input type="checkbox"/> Homeless <input type="checkbox"/> (Ex-)prisoners <input type="checkbox"/> Other discriminated (religion, sexual orientation) <input type="checkbox"/> Others	100 100
	<input type="checkbox"/> < 25 year <input type="checkbox"/> 25 – 50 year <input type="checkbox"/> > 50 year	100 100
	<input type="checkbox"/> Assistance to structure and systems and accompanying measures	+ + + + + + + + + + + +
	<input type="checkbox"/> Unemployment <input type="checkbox"/> Discrimination and inequality in Employment <input type="checkbox"/> Racial discrimination <input type="checkbox"/> Asylum <input type="checkbox"/> Disabilities <input type="checkbox"/> Low qualification <input type="checkbox"/> Gender discrimination <input type="checkbox"/> Other discriminations	
G2.	Expenditures	Evaluation by the DP of the total amount (ESF and national) spent during the year (rounded 1 000 €): Alphanumeric field

G3.	Breakdown of expenditures by experimental activities	<i>Percentage</i>	
		I. National activities	
		<input type="checkbox"/> Assistance to persons <ul style="list-style-type: none"> - Training - Reception, orientation - Guidance and counselling - Work placement - Employment aids (+ for self-employment) <input type="checkbox"/> Assistance to structure and systems and accompanying measures <ul style="list-style-type: none"> - Employment creation and support - Training of teachers, trainers and staff - Improvement of employment services - Conception for training programmes - Anticipation - Awareness raising, information, publicity - Studies and analysis of discrimination features - ... 	
		II. Transnational activities	
		<ul style="list-style-type: none"> - Exchange of information and experiences - Parallel development of innovative approaches - Import, export or adoption of new approaches - Joint development - Exchange of trainees/trainers/staff 	
		Total	100 %

G4.	Breakdown of expenditures by action		
		Action 1	
		Action 2	
		Action 3	
		Total	100 %

G5.	Transnational work	Text field max 1000 character
-----	---------------------------	-------------------------------

G6.	National networking	Text field max 1000 character
-----	----------------------------	-------------------------------

G7.	European level networking	Text field max 1000 character
-----	----------------------------------	-------------------------------

H. Other information for monitoring at Programme level (annually consolidated information)

H1.	Total expenditure actually paid out during the year (actions 1, 2, 3)	Amounts have to be consistent with the declaration in the SFC			
			Action 1	Action 2	Action 3
		<input type="checkbox"/> Employability - Access to the labour market <input type="checkbox"/> Employability - Combating racism <input type="checkbox"/> Entrepreneurship – Business creation <input type="checkbox"/> Entrepreneurship – Social economy <input type="checkbox"/> Adaptability - Life long learning <input type="checkbox"/> Adaptability – Information technology <input type="checkbox"/> Equal opportunities - Reconciling family and professional life <input type="checkbox"/> Equal opportunities - Reducing gender gaps <input type="checkbox"/> Asylum seekers			

H2	Total expenditure actually paid out during the year (technical assistance)	Priority technical assistance (TA) - Action 4 Amounts have to be consistent with the declaration in the SFC
		Amounts
		<input type="checkbox"/> Equal specific support actions <input type="checkbox"/> Basic administrative and financial TA activities <input type="checkbox"/> Complementary TA activities